

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR013
Titolo in inglese	RP AP Trento ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR PA Trento FESR 2021-2027
Versione	2.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITH2 - Provincia Autonoma di Trento ITH20 - Trento
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	8
Tabella 1	17
2. Priorità	27
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	27
2.1.1. Priorità: 1. Trentino competitivo	27
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	27
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	27
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	27
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	29
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	30
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	30
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	30
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	31
2.1.1.1.2. Indicatori	31
Tabella 2: indicatori di output	32
Tabella 3: indicatori di risultato	32
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	32
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	32
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	33
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	33
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	33
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	34
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	35
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	35
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	35
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	36
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	37
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	38
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	38
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	38
2.1.1.1.2. Indicatori	39
Tabella 2: indicatori di output	39
Tabella 3: indicatori di risultato	39
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	39
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	39
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	40
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	40
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	40
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	40

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	41
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	41
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	41
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	43
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	43
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	43
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	44
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	44
2.1.1.1.2. Indicatori	45
Tabella 2: indicatori di output	45
Tabella 3: indicatori di risultato	45
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	45
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	45
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	46
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	46
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	46
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	46
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	47
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	47
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	47
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	48
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	48
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	49
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	49
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	49
2.1.1.1.2. Indicatori	50
Tabella 2: indicatori di output	50
Tabella 3: indicatori di risultato	50
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	50
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	50
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	51
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	51
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	51
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	51
2.1.1. Priorità: 2. Trentino in rete (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione)	52
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale (FESR)	52
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	52
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	52
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	53

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	53
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	54
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	54
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	55
2.1.1.1.2. Indicatori.....	55
Tabella 2: indicatori di output	55
Tabella 3: indicatori di risultato.....	55
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	56
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	56
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	56
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	56
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	56
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	56
2.1.1. Priorità: 3. Trentino sostenibile	58
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR).....	58
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	58
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	58
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	59
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	60
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	60
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	60
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	61
2.1.1.1.2. Indicatori.....	61
Tabella 2: indicatori di output	61
Tabella 3: indicatori di risultato.....	62
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	62
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	62
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	63
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	63
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	63
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	63
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR).....	64
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	64
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	64
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	65
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	66
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	66

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	66
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	67
2.1.1.1.2. Indicatori	67
Tabella 2: indicatori di output	67
Tabella 3: indicatori di risultato	68
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	68
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	68
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	68
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	68
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	69
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	69
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)	70
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	70
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	70
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	72
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	72
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	73
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	73
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	74
2.1.1.1.2. Indicatori	74
Tabella 2: indicatori di output	74
Tabella 3: indicatori di risultato	75
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	75
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	75
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	75
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	75
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	76
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	76
2.2. Priorità Assistenza tecnica	77
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 4. Assistenza tecnica	77
2.2.1.1. Interventi dai fondi	77
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR	77
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	79
2.2.1.2. Indicatori	79
Tabella 2: Indicatori di output	79
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	79
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	79
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	80
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	80
3. Piano di finanziamento	81
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	81
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)	81

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	81
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	81
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	82
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	82
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	82
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	82
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)	82
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	83
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241	83
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	83
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	83
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	83
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	83
3.4. Ritrasferimento (1)	83
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	83
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	84
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	85
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	85
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	86
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	86
4. Condizioni abilitanti	87
5. Autorità di programma	114
Tabella 13: autorità di programma	114
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	114
6. Partenariato.....	115
7. Comunicazione e visibilità	117
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	119
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	119
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	120
A. Sintesi degli elementi principali	120
B. Dettagli per tipo di operazione.....	121
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	121
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	121
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	121
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	121
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	121
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	121

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	123
A. Sintesi degli elementi principali	123
B. Dettagli per tipo di operazione.....	124
Appendice 3	125
DOCUMENTI	126

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

La strategia del Programma si fonda sugli indirizzi delineati dal Programma di Sviluppo Provinciale per la XVI^a legislatura e dal *Documento di Economia e Finanza Provinciale 2022–2024* (di seguito DEFP) che ne dà attuazione, nonché dalla *Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile*.

Il quadro di riferimento è costituito dagli obiettivi dell'*Agenda 2030* delle Nazioni Unite, come declinati nella *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* e dagli orientamenti unionali e nazionali relativi agli:

-obiettivi climatici del piano nazionale per l'energia e il clima (PNIEC) nel quadro del *Green Deal* europeo e dell'Accordo di Parigi sul clima;

-Comunicazione della Commissione Europea sul *Digital Compass*, per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030.

-l'Accordo di Partenariato tra l'Italia e la Commissione europea;

-il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza,

-le Raccomandazioni del Consiglio del 9 luglio 2019 e del 20 luglio 2020 sui programmi nazionali di riforma e sui programmi di stabilità dell'Italia;

-le priorità di investimento indicate nell'Allegato D "*Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia*".

-l'analisi del contesto provinciale, la valutazione delle "lezioni apprese" dal Programma FESR 2014-2020, la nuova *Strategia di Specializzazione intelligente*.

Valore specifico hanno assunto le interlocuzioni con le ripartizioni provinciali competenti e il processo di consultazione partenariale.

1.1. Il contesto economico e sociale

La Provincia si colloca tra i primi posti in Italia per PIL pro capite, ma ha risentito della crisi da Covid-19:

Il Covid-19 ha colpito con intensità il tessuto produttivo: con restrizioni all'attività produttiva che hanno interessato il 40,7% delle attività economiche in termini di fatturato, settore turistico in testa.

Anche l'occupazione si è contratta: nel 2020 il tasso di occupazione è sceso al 72,7% dal 74,0% del 2019. La Cassa integrazione guadagni ordinaria ha registrato nel 2020 un aumento delle ore autorizzate pari al 4.700%.

Per quanto attiene al benessere il Trentino si conferma ai vertici italiani. Al contempo, la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale è risultata pari nel 2019 al 14,0%, valore nettamente inferiore rispetto al dato nazionale (25,6% nel 2019) ed europeo (20,9%). In termini di benessere del territorio, sono in particolare le dimensioni dell'istruzione e formazione, delle relazioni sociali, dell'ambiente, della soddisfazione per la vita e della salute a denotare il maggior vantaggio del Trentino.

1.2. La risposta strategica del programma: obiettivi strategici e priorità

La strategia del Programma integra quelli che nel DEFP sono richiamati come *megatrend*, da intendersi come processi in grado di produrre cambiamenti a livello globale sul lungo periodo. Il DEFP evidenzia come *le politiche che verranno definite a tutti i livelli di governo (nazionale e sub-nazionale) dovranno tener conto degli impatti territoriali di almeno quattro tendenze che si stanno manifestando a livello globale* relative, nello specifico, a:

1. la digitalizzazione, l'automazione e gli altri cambiamenti tecnologici;

2. i cambiamenti demografici, tra cui l'urbanizzazione, l'invecchiamento demografico e le migrazioni;

3. il cambiamento climatico e la progressiva carenza di risorse;

4. la globalizzazione e le catene globali del valore.

Tali tendenze ricalcano i fabbisogni e gli obiettivi posti a più livelli in ambito provinciale - a partire anche dagli obiettivi posti dalla *Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile* – nonché nazionale e internazionale, ponendosi in coerenza con il *Green Deal europeo*, la strategia “Plasmare il futuro digitale dell’Europa” e la relativa “2030 Digital Compass”.

La strategia è indirizzata, pertanto, a seguire le coordinate dei megatrend del DEFP, a partire dai quali, in considerazione delle risorse limitate assegnate al Programma nel settennio e della conseguente necessità di concentrare gli interventi, vengono individuati i due obiettivi strategici

§Obiettivo strategico a) Un’europa più competitiva e intelligente

§Obiettivo strategico b) Un’europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio

Gli interventi proposti intendono perseguire tali Obiettivi Strategici attraverso le seguenti priorità e i relativi obiettivi specifici ad esse connesse:

®Priorità 1 – Trentino competitivo

®Priorità 2 – Trentino in rete

®Priorità 3 – Trentino sostenibile

Durante l'attuazione del programma l'autorità di gestione promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari saranno incoraggiati a utilizzare criteri più legati alla qualità ed ai costi del ciclo di vita. Ove possibile, nelle procedure di appalto pubblico saranno integrate considerazioni di sostenibilità ambientale e sociale, nonché incentivi all'innovazione, in linea con i principi di qualità e l'approccio transdisciplinare del nuovo Bauhaus europeo.

Nell'attuazione dei Fondi, il programma deve garantire il rispetto dei diritti fondamentali ed il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il programma garantisce che la parità tra donne e uomini, l'integrazione della dimensione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere siano presi in considerazione e promossi in tutte le fasi di programmazione e attuazione. L'autorità di gestione adotta misure adeguate per prevenire qualsiasi discriminazione basata sul genere, razza od origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o l'orientamento sessuale, nonché tengono conto dell'accessibilità per le persone con disabilità durante tutte le fasi di programmazione e attuazione.

Priorità 1 – Trentino competitivo

Elementi di contesto e fallimenti di mercato

Secondo l'Indice della Commissione Europea “RIS” la Provincia è definita come un “innovatore moderato +”. Si evidenzia come nel 2018 l'intensità della R&S misurata dal rapporto tra la spesa totale e il PIL si colloca in Trentino all'1,54%, superiore al dato nazionale (1,42%), ma inferiore al Nord-Est (1,64) e ancora distante dal 3% richiesto dall'Europa. Al contempo, il Trentino rappresenta la regione con la più elevata incidenza di startup innovative in rapporto al totale delle società di capitali (circa il 5,4% del totale). Il numero degli addetti alla R&S per 1.000 residenti nel 2018 risulta pari a 8,0 per la provincia contro il 5,8 dell'Italia e il 7,1 del Nord-Est.

Tuttavia, il sistema della RS&I mantiene elementi di criticità:

§l'ecosistema produttivo è caratterizzato da una bassa propensione verso le attività di ricerca e sviluppo collaborative delle imprese, in forte contrazione. Si registra un calo nel quadriennio 2014-2018 del 13,1% di tale indicatore (31,18% nel 2018), mentre è del 2,2% a livello nazionale e del 1,3% per quanto riguarda il Nord-Est del Paese. Anche l'impiego di infrastrutture e servizi esterni alle imprese per le attività R&S è in calo (-1,6% fra il 2014 e il 2018), in controtendenza con il valore nazionale (+8,1%) e del Nord-Est (+9,3%), sebbene si collochi su livelli più alti (34,4% a fronte del 30,3% italiano);

§Il tasso di innovazione del sistema produttivo, (imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto o processo sul totale delle imprese) è pari, nel triennio 2016-2018, al 49,3%, un dato inferiore alla media nazionale (49,7%) e al dato del Nord-Est (54,3%);

§L'occupazione nei settori a più elevato contenuto tecnologico è pari al 15,3% sul totale dell'occupazione (2018), ma rimane più limitata rispetto alla media nazionale (18,6%). Al contempo, il numero di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti è pari allo 0,5%, inferiore rispetto alla media nazionale (0,6%);

§Nel periodo 2016-2018 si registrano 59 domande di brevetto suddivise tra area delle scienze della vita (44%) e all'area delle scienze fisiche, chimiche e ingegneristiche (56%). La dimensione del portfolio brevetti al 2019 è di 82 brevetti, un valore piuttosto basso rispetto alla media Europea.

In relazione al livello di digitalizzazione e di connettività della PA il Trentino parte da un buon livello di performance. Il DESI (Digital Economy and Society Index) regionale 2020 ha rilevato che Trento si colloca al terzo posto in Italia.

In materia di infrastrutture digitali, il Trentino ha avviato una politica di investimenti che sta dando risultati apprezzabili. Tuttavia, la crisi pandemica ha evidenziato la permanenza di un marcato digital divide, soprattutto per alcune fasce della popolazione e in alcune aree geografiche periferiche e per le PMI meno digitalizzate. La rivoluzione digitale in atto richiede un'accelerazione verso una completa ed uniforme transizione digitale del Trentino: servono ulteriori investimenti che creino le condizioni e accompagnino la transizione verso il digitale, sia nel privato, sia nel pubblico.

Le capacità operative e di interazione dell'ecosistema pubblico del Trentino nei vari ambiti di intervento devono pertanto essere ulteriormente rafforzate per raggiungere obiettivi ottimali idonei a garantire una piena ed uniforme qualità e fruibilità dei servizi per l'utenza; è inoltre essenziale progredire verso un più elevato livello di riduzione degli oneri burocratici per cittadini e imprese, ancora troppo alti. In via complementare, è necessario agire sul fronte delle PMI, per sostenere gli investimenti necessari a completare il loro percorso verso la digitalizzazione e la loro capacità di interazione tra di esse e con il sistema pubblico.

Il tessuto produttivo è caratterizzato dalla prevalenza della microimpresa: il 99% è costituito da piccole realtà con meno di 50 addetti che assorbono il 66% dell'occupazione, imprese che si concentrano in settori con un livello tecnologico basso (52,7%) o medio basso (35,4%). Anche nei servizi prevalgono attività caratterizzate da bassa intensità di conoscenza (67,7%). Questa struttura ha un'influenza non marginale nel condizionare la propensione all'innovazione e l'attitudine tecnologica dell'apparato produttivo.

Il Trentino presenta una contenuta propensione all'esportazione: 18,5%, mentre è quasi il doppio in Veneto, in Lombardia e nella ripartizione Nord-est. Con la pandemia il livello di internazionalizzazione del Trentino si è ridotto, attestandosi al 17,7%.

Un ultimo aspetto riguarda il rafforzamento delle competenze per rispondere alle esigenze delle piccole e medie imprese connesse alla transizione digitale dell'economia e alla *green economy*, in particolare per quanto riguarda gli ambiti di sviluppo promossi dalla RIS3. Le professioni *high skill* rappresentano un modesto 12,2% delle entrate lavorative nel 2019. Nel 2018 l'occupazione del manifatturiero trentino nei settori ad alto e medio alto contenuto tecnologico è distante rispetto alle aree più virtuose del Nord Italia (3,8% contro il 6,1% dell'Italia e dell'Area Euro). Sebbene il Trentino mostri una buona quota di partecipazione dei lavoratori a percorsi di formazione continua (11% nel 2019), questa appare ancora insufficiente rispetto ai cambiamenti e ai processi di trasformazione in atto, soprattutto in relazione alle competenze avanzate e specialistiche e alle nuove figure professionali legate alla transizione digitale, all'automazione e alle nuove tecnologie.

Nel complesso, serve una maggiore convergenza della posizione trentina con gli obiettivi europei – anche alla luce del contesto pandemico - nonché di compensazione di alcuni fallimenti di mercato ancora presenti sul territorio provinciale. Si tratta, nello specifico, degli elementi connessi alla struttura del sistema imprenditoriale trentino caratterizzato da PMI o micro imprese, perlopiù attive nei settori tradizionali dell'economia.

La strategia provinciale

La Provincia riconosce la ricerca e l'innovazione, la transizione digitale e la competitività delle PMI come elementi portanti per lo sviluppo futuro, rappresentando alcuni fra gli elementi cardine dell'area del "Trentino più connesso" della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS). Tali elementi potranno rappresentare un'opportunità per le aree prioritarie individuate dalla *Strategia di specializzazione intelligente (S3): Sostenibilità, montagna e risorse energetiche, ICT e trasformazione digitale, Salute, alimentazione e stili di vita, Industria Intelligente*.

Dal punto di vista della ricerca e innovazione, l'approccio del FESR si pone in coerenza con il *Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP)*, che riconosce nell'Area Strategica 2 "*Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa*" l'impegno diretto della Provincia in settori come la ricerca di base, dove l'investimento pubblico rimane imprescindibile, mentre aree come quella della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale assegnano alla Provincia un ruolo di impulso per gli investimenti privati e di facilitatore dei processi di innovazione.

Risulta strategico continuare ad attribuire centralità alle infrastrutture di ricerca del territorio, agli investimenti di prova e sperimentazione a favore del comparto produttivo e al trasferimento tecnologico, in quanto strumenti in grado di ridurre il gap tra ricerca e mercato e favorire l'innovazione delle imprese del territorio, anche in ottica di filiera. Ciò al fine di rendere la provincia di Trento, in linea con quanto delineato nella S3, "*più innovativa, competitiva e preparata a concorrere con successo in un contesto sempre più complesso e in continua evoluzione, anche tenuto conto dei cambiamenti indotti dalla pandemia da COVID-19*".

Dal punto di vista della digitalizzazione, gli interventi prioritari risultano inquadrati principalmente nel modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione definito nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022, nonché nell'Area Strategica 7 del DEFP "*Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori*" che individua fra gli obiettivi quello di *Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese*. E' in quest'ottica, che si pongono gli interventi del Programma FESR rivolti alla semplificazione e all'efficienza dei servizi digitali e connessi trasversalmente ai temi dell'interoperabilità e della sicurezza informatica, secondo un quadro di logica collaborativa di sinergia e coerenza con le strutture centrali.

Per quanto riguarda la competitività delle PMI, il Programma mira al raggiungimento di standard competitivi più elevati e di una maggiore attrattività verso mercati nazionali e internazionali. L'obiettivo è quello di stimolare la cooperazione e la sinergia tra le imprese, al fine di sviluppare filiere strategiche territoriali e attrarre partner di importanza primaria, nonché di supportare l'apertura verso i mercati internazionali e, in generale, la competitività, con ricadute anche in termini occupazionali; ciò, in coerenza con l'Area Strategica 2 del DEFP "*Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa*", nonché con gli orientamenti della SproSS in termini di sviluppo sostenibile.

Infine, il Programma intende contribuire alla sfida individuata nell'ambito della S3 relativa alla *Mancanza di lavoratori qualificati nei settori economici emergenti (Sfida 3)*, sostenendo interventi formativi in grado di rendere le risorse umane (operative, tecnico-scientifiche e manageriali) preparate a rispondere alle sfide competitive delle imprese,

Alla luce di tali indirizzi, il Programma FESR definisce una prima priorità di intervento – Trentino competitivo – che prevede azioni collocate nei seguenti obiettivi specifici:

§a.i) *sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate*, attraverso il potenziamento delle infrastrutture di ricerca e sperimentazione, nelle aree di specializzazione intelligente individuate dalla strategia provinciale, e il supporto al trasferimento tecnologico e alle start-up innovative;

§a.ii) *permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione*, mediante il potenziamento delle infrastrutture digitali, la progressiva digitalizzazione dei servizi pubblici, secondo canoni di interoperabilità e sicurezza, in linea con gli obiettivi della “2030 Digital Compass”;

§a.iii) *rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi*, attraverso il supporto alla collaborazione, anche in ottica di filera, all'internazionalizzazione e alla competitività delle PMI;

§a.iv) *sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità*, tramite lo sviluppo e il rafforzamento di azioni rivolte a soddisfare le richieste di competenze e nuove professionalità provenienti dal mercato, a partire dalle aree di specializzazione della S3.

Le sinergie e la complementarietà con altre forme di sostegno

Gli investimenti previsti saranno strettamente coordinati con gli investimenti del PNRR e specificamente rispetto alle aree di intervento della *Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura*; della *Missione 4: Istruzione e ricerca*; e, per quanto attiene alla digitalizzazione dei servizi pubblici, della *Missione 6: Salute*.

Per quanto attiene il tema delle competenze nell'ambito della ricerca, sviluppo e del trasferimento tecnologico, ivi comprese quelle a supporto della specializzazione intelligente, nonché della formazione digitale, la strategia del Programma è sinergica e coordinata con quella del Programma provinciale FSE.

Sinergie saranno possibili con programmi settoriali, quali Orizzonte Europa (in particolare, potrà essere agevolato il sostegno alle operazioni con – *Seal Of Excellence*), nonché con Europa Digitale, nel cui contesto è prevista la rete europea di poli di innovazione digitale (European Digital Innovation Hubs - EDIHs).

Priorità 2 – Trentino in rete

Elementi di contesto e fallimenti di mercato

Il Covid-19 ha messo in evidenza quanto sia strategico il settore ICT per il Trentino, in particolare se si considerano le penalizzazioni legate all'orografia del territorio e alla bassa densità abitativa che elevano in modo sensibile il break even per gli investimenti privati.

Dal punto di vista delle infrastrutture digitali, nonostante l'impulso dato negli ultimi anni alla riconversione in ottica Industria 4.0, e quindi all'elevata connettività, allo smart manufacturing e all'IoT, permane un forte gap tra aziende high-tech e aziende più tradizionali, prevalenti in Trentino.

Per quanto riguarda le connessioni domestiche, in gran parte ancora basate su doppino telefonico e ADSL, durante la crisi sono risultate spesso insufficienti per reggere l'urto dell'accesso contemporaneo a servizi multimediali (teleconferenza, teledidattica, intrattenimento) da parte di più persone all'interno della stessa unità abitativa.

La strategia provinciale

Quanto premesso determina la necessità di rafforzare le infrastrutture digitali (e in particolare le reti a banda ultra larga a favore di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni), insieme allo sviluppo di nuovi servizi e sistemi in grado di sfruttare tali infrastrutture. Tale esigenza si pone in coerenza con quanto emerso il 25 maggio 2021 nell'ambito del Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), il quale ha approvato la *Strategia italiana per la Banda Ultra larga – “Verso la Gigabit Society”*, individuando le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale intorno a 4 punti cardinali: *competenze digitali; digitalizzazione dei servizi pubblici; trasformazione digitale delle*

imprese; realizzazione di infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

Gli indirizzi della Strategia nazionale trovano riscontro anche nell'ambito della strategia provinciale. All'interno della Strategia S3, la banda ultra larga e il 5G sono rappresentate infatti come *tecnologie abilitanti (Key Enabling Technology)*, essenziali in termini di supporto del contesto tecnico-scientifico e imprenditoriale provinciale. Al contempo, nell'Area strategica 6 del DEFP "*Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno*" si individua l'esigenza di definire azioni in grado di *accelerare il processo di sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili del Trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di iniziativa pubblica e privata per il collegamento del territorio in banda ultra larga, a favore di cittadini, imprese e istituti scolastici*. Alla luce di queste direttrici, il Programma FESR ha individuato la necessità di contribuire al completamento del progetto di connettività del territorio provinciale focalizzandosi sull'integrazione della connettività delle aree maggiormente periferiche della Provincia, prevedendo la connessione minima di 100 Mbps delle unità immobiliari non raggiunte con gli attuali piani;

In quest'ottica, il Programma FESR prevede la destinazione di risorse all'obiettivo specifico:

§a.v) *rafforzare la connettività digitale*, tramite il potenziamento della rete di dorsale e di distribuzione in fibra ottica, per una migliore connessione di alcune aree del Trentino più periferiche.

Le sinergie e la complementarietà con altre forme di sostegno

Per un utilizzo ottimale delle risorse stanziare nell'ambito del FESR, gli investimenti saranno realizzati in un'ottica di complementarietà con gli investimenti sulle reti ultraveloci previsti nell'ambito della *Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura* del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano (PNRR): che ha l'obiettivo di portare la connettività a 1 Gbit/s su tutto il territorio nazionale entro il 2026. In tale ambito sarà verificata anche la possibilità di promuovere sinergie e complementarietà con il programma dell'UE Connecting Europe Facility (CEF Digital), volto a sostenere gli investimenti pubblici e privati nelle infrastrutture di connettività digitale tra il 2021 e il 2027.

Priorità 3 – Trentino sostenibile

Elementi di contesto e fallimenti di mercato

Il IX Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Trento 2020 mette in luce che la situazione ambientale per il Trentino è complessivamente buona. I dati positivi riguardano soprattutto la riduzione delle emissioni di tutti gli inquinanti monitorati, compresa l'anidride carbonica, e la riduzione dei consumi energetici (diminuiti del 15% rispetto al triennio 2008-2010) riscontrabili soprattutto negli usi di combustibili fossili nel settore civile e dei trasporti. In tema di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la quantità di elettricità generata nel 2018 è stata superiore di quella consumata (il rapporto tra le due è pari al 113,2%). Altri dati positivi sono: la qualità complessivamente buona delle acque superficiali e sotterranee, l'elevata percentuale di raccolta differenziata, nonché la diversità e la tutela del consistente patrimonio naturale.

In un contesto positivo, emergono tuttavia alcune criticità:

§sul fronte delle emissioni permangono concentrazioni in atmosfera urbana superiori ai limiti di legge per l'inquinante biossido di azoto NO₂ e per l'ozono O₃, connesse anche alle crescenti pressioni ambientali esercitate dal turismo e dalla mobilità;

§dall'analisi dei consumi degli edifici pubblici della PAT emerge che, a fronte di oltre 150 strutture sul territorio provinciale, i consumi sono concentrati principalmente su un numero limitato di edifici: i 10 edifici più energivori sono responsabili di circa il 40% dei consumi termici complessivi, i primi 20 del 60% ed i primi 40 dell'80%;

§i trend futuri della temperatura evidenziati dalle proiezioni del Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030 (il documento di programmazione provinciale degli interventi in materia di energia) confermano l'area alpina come hot spot del surriscaldamento climatico, conducendo a notevoli variazioni nel profilo stagionale della domanda energetica e alla sempre più evidente manifestazione del surriscaldamento climatico sul territorio (aumento delle temperature, fusione dei ghiacciai, fenomeni meteorologici estremi come la tempesta Vaia del 2018);

§presso le imprese trentine si registra un'installazione di impianti fotovoltaici in copertura per circa 48 MW, meno del 10% del potenziale installabile sulle falde dei distretti industriali. Limitata è poi la presenza di altre fonti rinnovabili. Gli impianti di teleriscaldamento a biomassa legnosa coprono solo il 3% del calore necessario al riscaldamento invernale e presentano una limitata efficienza. A fronte di questa condizione si presenta poi un'elevata offerta di materiale legnoso trentino.

§l'altra sfida rilevante per la Provincia è rappresentata dai rischi naturali connessi ai cambiamenti climatici: il Trentino, nel suo carattere prevalente di zona di montagna, è esposto a importanti pressioni idromorfologiche e conseguenti rischi idrogeologici (esondazioni di torrenti, crolli, frane per scivolamento, frane complesse, valanghe, colate detritiche fangose, erosioni superficiali diffuse) che mettono in pericolo gli insediamenti umani, le attività produttive e le infrastrutture del territorio. Il rischio maggiore, costituito dai fenomeni franosi, è sensibilmente superiore rispetto alla media nazionale.

La strategia provinciale

Il legame tra attività umana e cambiamenti climatici evidenzia l'esigenza di un modello di sviluppo in senso sostenibile. La lotta al cambiamento climatico assume, pertanto, rilevanza nel Programma FESR, in linea con la strategia della Comunicazione New European Green Deal, con il DEFP approvato a giugno 2021 e con la Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (SPROSS) e con il Programma di lavoro sui cambiamenti climatici della Provincia autonoma di Trento – Trentino clima 2021-2023, “Atto di indirizzo verso l'adozione della strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici”. La riduzione del consumo energetico e la transizione verso forme di energia rinnovabile sono posti linee fondanti anche dal Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) e vengono individuate come strategie da applicare nei settori di intervento dal Piano provinciale della qualità dell'aria, anche in coerenza con gli scenari delineati dal Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Risulta determinante ridurre i consumi energetici e le emissioni, con particolare riferimento al settore edilizio che rappresenta oggi, in termini di consumi, il 40% del fabbisogno provinciale di energia. Assume rilievo il tema della gestione e riqualificazione energetica del patrimonio pubblico della Provincia, e dell'efficientamento dell'industria, che può avere un certo peso agendo su edifici, processi e impianti. Il Programma intende destinare parte delle risorse su interventi infrastrutturali di riqualificazione energetica di edifici pubblici, per conseguire risultati significativi e permanenti in termini di riduzione dei consumi, in linea con la strategia della CE “Ondata di ristrutturazioni in Europa” del 14 ottobre 2020. Diventa, inoltre, prioritario procedere all'efficientamento del comparto produttivo, riducendo i consumi industriali. Sarà valorizzato il ricorso agli appalti pubblici verdi.

Il Programma contribuirà, inoltre, alla realizzazione di un più sostenibile mix energetico per il Trentino, caratterizzato dalla produzione energetica tramite fonti rinnovabili, rivolta in particolar modo al tessuto produttivo locale. Tale strategia è al centro della sinergia tra la SPROSS e il DEFP, il quale nella cornice dell'area strategica 4 “*Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni*”, individua l'obiettivo di medio-lungo periodo “*Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima*”.

In base alle analisi del Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP), si è constatato che le imprese locali tendono ad effettuare spontaneamente investimenti collegati all'efficientamento energetico e alla riduzione dei consumi solo se i tempi di ritorno sono inferiori ai 3 anni. In caso contrario l'effetto di incentivazione tende a venir meno. Nel definire la strategia e la misura delle risorse da destinare a tale finalità, si è partiti dal budget necessario ad effettuare gli interventi di efficientamento energetico sulle industrie (calcolato nel PEAP), suddiviso in due parti: la frazione di investimento “auto-sostenibile” e il “surplus”. La frazione dei costi auto-sostenibile è stata definita come la frazione di investimento che permette di raggiungere un tempo di ritorno di 3 anni, poiché interventi con tempi di ritorno uguali o inferiori sono considerati “normale evoluzione del mercato”. La restante frazione dell'investimento è stata denominata come “surplus di investimento”, ossia la frazione dell'investimento su cui è possibile valutare un eventuale contributo esterno per riportare i costi degli interventi a una convenienza di mercato.

Nel contesto ambientale risulta, infine, di fondamentale importanza proseguire con gli investimenti volti

alla mitigazione del rischio idrogeologico derivante da fenomeni torrentizi ed alluvionali, per favorire la stabilità del territorio e la sicurezza della popolazione.

Ai fini di protezione civile, e in particolare nel quadro delle carte della pericolosità che rappresentano gli strumenti territoriali per le attività di prevenzione e protezione dei rischi e a supporto dell'operatività del sistema di prevenzione e allerta, la Provincia supporterà il rafforzamento e l'aggiornamento tecnologico delle infrastrutture e della dotazione strumentale necessarie per la rilevazione, il monitoraggio e la gestione dei fenomeni meteorologici. Ciò in coerenza con il programma per il potenziamento delle reti nazionali di monitoraggio meteoroidropluviometrico mirato alla realizzazione di una copertura omogenea del territorio nazionale per migliorarne l'affidabilità e ridurre al minimo i tempi del sistema di teletrasmissione dei dati.

Pertanto, il Programma identifica i seguenti obiettivi specifici:

§b.i) *promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra*, tramite la riqualificazione energetica degli edifici più energivori, come gli edifici pubblici e le imprese, al fine di incrementare l'efficienza energetica e ridurre i consumi e le emissioni di gas climalteranti;

§b.ii) *promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio*, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti nelle imprese, con priorità alla realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia solare fotovoltaica

§b.iv) *promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi*, proponendo interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico e a favorire la stabilità del territorio e la sicurezza della popolazione e del territorio, nonché interventi mirati al rafforzamento dei sistemi di monitoraggio, prevenzione e allerta.

La strategia si rivolge a tutto il territorio provinciale. Si specifica che, a partire dalla programmazione 2014-2020, la Provincia ha aderito alla Strategia Nazionale Aree Interne, individuando i territori del Tesino e della Val di Sole. Tali aree sono confermate anche per la programmazione 2021-2027, oltre alla candidatura di due nuove aree interne che interessano il territorio delle Giudicarie centrali ed esteriori (8 comuni con quasi 14.000 abitanti nel 2020) e Valle Rendena (10 comuni con più di 10.000 abitanti al 2020)

Le sinergie e la complementarietà con altre forme di sostegno

Per massimizzare il potenziale offerto dal FESR, tali investimenti saranno strettamente coordinati con gli investimenti del PNRR e, nello specifico, con quanto previsto nell'ambito della Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica. Inoltre, sinergie saranno possibili tra le azioni del Programma e programmi settoriali, quali il programma LIFE.

1.3. Le sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance, le misure di semplificazione e gli insegnamenti tratti da esperienze precedenti

Sulla base delle esperienze derivanti in particolare dall'ultimo ciclo di programmazione, la Provincia ha individuato gli elementi di criticità su cui è necessario operare in via prioritaria con le seguenti azioni:

- ridurre la tempistica di selezione delle operazioni in caso di aiuto: è essenziale snellire i procedimenti "a regia provinciale" con soluzioni che introducono maggiore flessibilità e automatismi e basate su modelli standardizzati;
- investire ulteriormente per il rafforzamento dell'informatizzazione delle procedure in tutte le fasi gestionali delle operazioni, a supporto dei potenziali beneficiari, delle strutture competenti e delle Autorità del Programma;
- potenziare l'organico delle strutture competenti alla gestione delle operazioni finanziate, con un parallelo percorso di accrescimento delle competenze, anche in materia di fondi strutturali.

1.4. Le strategie macroregionali

Le priorità Trentino “Competitivo” e “in rete” sono allineate al pilastro “Developing Alps” della strategia Eusalp che ha l’obiettivo di sostenere la produttività e la competitività delle amministrazioni e delle imprese dell’area alpina investendo su ricerca, innovazione, potenziamento e trasferimento tecnologico.

La priorità Trentino “sostenibile” è allineata al pilastro “Protecting Alps” di Eusalp volto a preservare l’ambiente promuovendo politiche energetiche sostenibili fondate sulla massima efficienza energetica e sull’impiego di fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda EUSAIR, pur ravvisandosi elementi di complementarietà sulla tematica trasversale della ricerca-innovazione e sui 2 principi orizzontali, la vocazione fortemente adriatica e marina della strategia e delle iniziative “faro” in essa definite la rendono meno appetibile per un supporto cooperativo da parte del Programma.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	<p>A fronte di un investimento in ricerca pubblica elevato e di una quota di start-up innovative superiore alla media nazionale, l'analisi di contesto evidenzia nell'OS alcuni fallimenti del mercato: □ l'ecosistema produttivo presenta un calo della propensione verso le attività di R&S collaborative delle imprese: le imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione (31,8% nel 2018), si sono ridotte negli anni 2014-2018 del 13% a fronte del -2,2% a livello nazionale e del -1,3% nel Nord-Est; □ il tasso di innovazione del sistema produttivo, (imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto o processo sul totale delle imprese) è pari, nel triennio 2016-2018, al 49,3%, inferiore alla media paese (49,7%) e al Nord-Est (54,3%); □ l'occupazione nei settori ad elevato contenuto tecnologico è al 15.3% sul totale dell'occupazione (2018) ma inferiore alla media nazionale (18,6%). Il numero di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti è lo 0,5%, inferiore alla media paese (0,6%); □ il portfolio brevetti al 2019 è di 82 brevetti, valore contenuto rispetto alla media europea. Sono stati quindi individuati tre fabbisogni prioritari di intervento per rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione delle imprese locali: □ sostegno alla creazione e al potenziamento di infrastrutture di ricerca e alla loro messa in rete affinché possano fungere da catalizzatori di interessi sia di ricerca sia di sviluppo economico; □ supporto al trasferimento</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		tecnologico, e allo sviluppo e al consolidamento di start up innovative. L'OS sostiene investimenti che non garantiscono certezza di risultato in termini di mercato e con ritorni economici potenziali e spostati nel lungo periodo. Data la scarsa propensione agli investimenti in ricerca delle PMI, la sovvenzione, a differenza degli SF, assicura un livello minimo di incentivazione sufficiente a stimolare una domanda di investimenti in ricerca e a lasciare liquidità e spazio di indebitamento per ulteriori investimenti (sia nel FESR o complementari a questi) anche in esito agli stessi progetti di ricerca.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Il Trentino presenta buone performance in termini di digitalizzazione e di connettività della Pubblica Amministrazione, che si inquadrano in un trend positivo di accelerazione rispetto alla transizione digitale della Provincia. Tuttavia, l'analisi del contesto provinciale ha evidenziato il fabbisogno di rafforzare ulteriormente i livelli di digitalizzazione già raggiunti dal Trentino e messi in evidenza dal DESI 2020. L'obiettivo è di garantire il raggiungimento di obiettivi performanti in tutti gli ambiti di azione del sistema pubblico e dell'economia del Trentino e di porsi in coerenza con gli sviluppi nazionali ed europei sui temi della digitalizzazione e della trasformazione delle pubbliche amministrazioni. In quest'ottica l'azione della Provincia sarà volta alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, con una azione dedicata al rafforzamento degli strumenti di e-Government, allo sviluppo delle piattaforme dati e all'abilitazione di servizi Cloud di nuova generazione. Tenuto conto della natura pubblica

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		degli interventi dell'azione, si ritiene non perseguibile l'impiego di SF, optando per lo strumento della sovvenzione come forma di sostegno.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Il sistema trentino è costituito per il 99% da piccole e piccolissime imprese che assorbono il 66% dell'occupazione. Si evidenzia che: <input type="checkbox"/> la media impresa assorbe il 16,5% dei lavoratori e un 17% è occupato nelle grandi imprese (23% in Italia e 22% nel Nord-Est); <input type="checkbox"/> il numero medio di imprese ogni mille abitanti è pari a 76,7, con un numero medio di 4,2 addetti per impresa (contro i 3,9 della media nazionale); <input type="checkbox"/> il Trentino presenta una propensione all'esportazione contenuta: il valore di questo indicatore per il Trentino è pari al 18,5% a fronte di un 26,6% della media nazionale; <input type="checkbox"/> con la pandemia l'internazionalizzazione si è ridotta di un punto percentuale, attestandosi al 17,7%. In termini di apertura verso l'estero il Trentino è in posizione di retroguardia al di sotto della media italiana; <input type="checkbox"/> nel 2020 la recessione è stata profonda ma di breve durata limitando, almeno in parte, i danni connessi alla capacità produttiva dei territori. Per il 2021 la situazione si presenta incerta e sono le imprese piccole e meno strutturate a mostrare le maggiori preoccupazioni. Lo scenario di cambiamento del prossimo futuro fa emergere che crescita e l'internazionalizzazione delle PMI, nascita di nuove imprese e attrazione di eccellenze rappresentano le sfide prioritarie per i prossimi anni. Gli interventi di questo OS sono volti a: <input type="checkbox"/> sostenere forme di aggregazione, nonché supportare l'internazionalizzazione delle piccole e media imprese locali, anche in un'ottica di filiera;

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>□ investire per la competitività delle PMI. Considerata la forte prevalenza di PMI in settori a bassa connotazione tecnologica, si evidenzia che il supporto alle operazioni tramite credito o forme di facilitazione di accesso al credito non è sufficientemente appetibile a superare la scarsa propensione agli investimenti del settore produttivo locale. La formula della sovvenzione limita l'indebitamento e viene erogata a stati di avanzamento, garantendo alle imprese un costante flusso di liquidità. Essa risulta quindi più funzionale all'obiettivo di orientare le imprese a rivedere modelli organizzativi e produttivi tradizionali a vantaggio di soluzioni più innovative e funzionali al mercato globale e in linea con la norma provinciale vigente.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>I cambiamenti connessi al processo di transizione industriale e digitale hanno reso evidente come il Trentino necessiti ancora di un rafforzamento delle competenze per rispondere alle esigenze del tessuto produttivo provinciale. Tale esigenza è rilevata anche nell'ambito della S3, che individua fra le sfide principali il rafforzamento delle competenze avanzate e specialistiche e la creazione di nuove figure professionali legate alla transizione digitale, all'automazione e alle nuove tecnologie. Nello specifico: □ in Trentino le professioni high skill rappresentano un modesto 12,2% delle entrate lavorative nel 2019 e il confronto territoriale mostra per il 2018 un posizionamento dell'occupazione del manifatturiero nei settori ad alto e medio alto contenuto tecnologico distante rispetto alle aree più virtuose del Nord Italia (3,8% contro il 6,1% dell'Italia e dell'Area Euro); □</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>sebbene il Trentino mostri una buona quota di partecipazione dei lavoratori a percorsi di formazione continua (11% nel 2019, in linea con la media europea e relativamente più alta rispetto alla media nazionale 8,7%), questa appare ancora insufficiente per affrontare i cambiamenti e i processi di trasformazione in atto. Coerentemente con le esigenze rilevate dal contesto e tenendo presenti gli obiettivi europei e nazionali, il Programma FESR intende garantire che nel tessuto produttivo Trentino siano messi a disposizione delle PMI gli strumenti cognitivi e operativi necessari per affrontare le trasformazioni sempre più rapide e radicali che interessano le imprese, permettendo altresì di attrarre e trattenere risorse umane qualificate sul territorio provinciale. In quest'ottica, la strategia del Programma FESR ha definito un'azione volta a sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, tramite lo sviluppo e il rafforzamento di interventi orientati a soddisfare le richieste di competenze e nuove professionalità provenienti dal mercato, a partire dalle aree di specializzazione della S3. La natura degli interventi, aventi finalità formativa di rafforzamento delle competenze e delle figure professionali da inserire in azienda, non si presta all'impiego di SF. Si farà pertanto ricorso alla sovvenzione, in applicazione delle leggi provinciali di settore.</p>
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie	RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale	La situazione di emergenza connessa alla pandemia da Covid-19 ha messo in evidenza quanto sia strategico il settore ICT per il Trentino. Tuttavia, le infrastrutture digitali rivolte alla connettività del

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
dell'informazione e della comunicazione (TIC)		<p>territorio provinciale presentano una condizione diversificata, in ragione della particolare orografia del territorio, ma anche per la presenza di più operatori che svolgono il loro ruolo con modalità tecniche e commerciali molto diverse. Dal punto di vista delle infrastrutture digitali, si rileva l'impegno perseguito in Trentino (in gran parte area bianca, a fallimento di mercato) per la realizzazione di un'infrastruttura efficiente e performante. Tuttavia:</p> <p>□ relativamente al tessuto produttivo, permane un forte gap tra aziende high-tech e aziende più tradizionali, prevalenti in Trentino, in cui le tecnologie più avanzate faticano a penetrare. □ nonostante gli investimenti nel digitale e nella connessione a banda ultra larga che sono stati effettuati negli ultimi anni, rappresenta esperienza pratica il fatto che le connessioni domestiche, durante la crisi pandemica, siano risultate spesso insufficienti a reggere l'urto dell'accesso contemporaneo a servizi multimediali e vanno perciò potenziate; Alla luce degli elementi di contesto e delle direttrici strategiche individuate a livello europeo e nazionale, la strategia del Programma FESR ha quindi individuato la necessità di proseguire quanto realizzato nella Programmazione 2014-2020, definendo, in particolare, un'azione rivolta al rafforzamento della connettività digitale sul territorio provinciale con priorità alle aree maggiormente periferiche della Provincia. In considerazione della natura degli interventi, opere di infrastrutturazione per la connettività digitale a titolarità del sistema pubblico provinciale, non si ritiene opportuno utilizzare strumenti finanziari. Il sistema pubblico provinciale sarà pertanto beneficiario del sostegno</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		tramite sovvenzione.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Pur attestandosi su un trend di riduzione dei consumi energetici, il contesto trentino mostra ancora margini di miglioramento in particolare per quanto riguarda la riqualificazione energetica di edifici pubblici e del tessuto produttivo: □ gli edifici della Provincia autonoma di Trento utilizzati in modo continuativo sono oltre 150 (inclusi gli istituti scolastici) e consumano 23.000 tep di energia per una spesa corrente complessiva di oltre 22 milioni di euro, mostrando una crescita continua dei consumi sia per quanto riguarda gli edifici provinciali (+3,7 %) sia per gli istituti scolastici (+3,3 %). Nello specifico, i 10 edifici più energivori sono responsabili di circa il 40% dei consumi termici complessivi, i primi 20 del 60% ed i primi 40 dell'80%. □ per quanto riguarda i consumi energetici del settore produttivo, la produzione industriale del Trentino pesa per il 25% dei consumi complessivi della provincia e per il 28% delle emissioni climalteranti L'obiettivo specifico intende sostenere la riqualificazione energetica del patrimonio pubblico, supportando interventi infrastrutturali di riqualificazione energetica delle strutture pubbliche, soprattutto quelle maggiormente energivore, al fine di conseguire risultati significativi e permanenti in termini di riduzione dei consumi. Ciò fa propendere a favore della sovvenzione quale forma di sostegno da preferire agli SF.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri	Le rinnovabili totali si attestano al 34,8% dei consumi finali, con una parte preponderante di produzione da idroelettrico. □ l'83% della

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>produzione elettrica è da fonti rinnovabili, con l'idroelettrico al primo posto seguito dal fotovoltaico, dalla cogenerazione con biomasse solide per il teleriscaldamento. Per i fabbisogni termici, le fonti rinnovabili sono limitate al 24%; □ presso le imprese trentine si registra un'installazione di impianti fotovoltaici in copertura per circa 48 MW, meno del 10% del potenziale installabile; □ limitata è la presenza di altre fonti rinnovabili, (biomassa legnosa o altre biomasse residuali da processi agro-industriali o l'uso del calore di processo). Gli impianti di teleriscaldamento a biomassa legnosa, (31 centrali sul territorio di diverse dimensione di potenza e con taglie differenti in termini di servizio reso all'utenza) coprono solo il 3% del calore necessario al riscaldamento invernale e presentano limitata efficienza. La scelta dell'OS risulta, pertanto, connessa al fabbisogno principale del contesto territoriale relativamente allo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore produttivo, in particolare tramite il potenziamento della produzione di energia solare fotovoltaica .Il supporto tramite sovvenzione è la modalità più idonea per compensare i fallimenti di mercato per tale tipologia di iniziative, così come emerso dai principali documenti di analisi e programmazione provinciale in materia energetica (riportati nella strategia del Programma). Il supporto agli interventi tramite prestiti non sarebbe appetibile in misura sufficiente a incentivare i destinatari finali ad investire in fonti rinnovabili. Considerata la prevalenza di PMI con scarsa propensione agli investimenti, tempi di rientro medio lunghi da investimenti di efficientamento, il permanere di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		condizioni di accesso al credito da parte del sistema bancario ancora accomodanti, il livello medio finanziario non elevato degli investimenti con tale finalità, l'aiuto sotto forma di prestiti non è particolarmente attraente in termini di sovvenzione lorda equivalente (ESL). Ciò fa preferire la sovvenzione quale forma di sostegno in alternativa agli SF.
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>Il Trentino, nel suo carattere prevalente di zona di montagna, è esposto a importanti pressioni idromorfologiche, accentuate dai rischi naturali connessi ai cambiamenti climatici. Nello specifico, la provincia presenta evidenti rischi idrogeologici (esondazioni di torrenti, crolli, frane per scivolamento, frane complesse, valanghe, colate detritiche fangose, erosioni superficiali diffuse) che mettono in pericolo gli insediamenti umani, le attività produttive e le infrastrutture del territorio. Fra questi, il rischio maggiore è costituito dai fenomeni franosi che è sensibilmente superiore rispetto alla media nazionale. Al contempo, dal punto di vista dei sistemi di monitoraggio a supporto della protezione civile, emerge come l'attuale rete nivometeorologica strategica provinciale, deve essere potenziata per migliorarne l'affidabilità e ridurre al minimo i tempi del sistema di teletrasmissione dei dati e di allerta. L'obiettivo specifico scelto si pone, pertanto, in linea con l'esigenza provinciale di prevenzione e resilienza a fronte dei rischi naturali e con l'interesse diretto della collettività a favorire i processi di stabilità dei bacini idrografici, contrastando quelli degenerativi. Le azioni specifiche contribuiscono quindi alla realizzazione</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>dei due seguenti fabbisogni: □ stabilità e messa in sicurezza del territorio, tramite interventi di sistemazione idraulica per il mantenimento e il potenziamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, in un’ottica di prevenzione delle calamità e di riduzione dell’esposizione al rischio della cittadinanza. □ rafforzamento dei sistemi di monitoraggio, prevenzione e allerta della rete strategica provinciale di protezione civile, intendendo potenziare e rendere maggiormente affidabile la rete strategica di rilevamento dei dati nivometeorologici ai fini sia delle attività di protezione civile, sia di studio e adattamento ai cambiamenti climatici. In considerazione del fatto che si tratta di opere a titolarità dell’ente Provincia, non si ritiene opportuno utilizzare strumenti finanziari. Il sistema pubblico dell’ente provincia sarà pertanto beneficiario del sostegno tramite sovvenzione.</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Trentino competitivo

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Fabbisogni e obiettivi provinciali

Si osserva ancora in Trentino la difficoltà a trasformare i risultati provenienti dalla ricerca in innovazioni capaci di giungere alle imprese e al mercato, come rilevato anche nel rapporto della CE relativo al “*Regional Innovation Scoreboard*”.

Per rafforzare il livello di innovazione territoriale e incrementare il numero di imprese che realizzano attività di R&S ed innovano, la strategia provinciale intende potenziare la dotazione di infrastrutture di ricerca e incrementare la propensione degli investimenti nell’ambito della ricerca, dello sviluppo e dell’innovazione, prevedendo una più stretta forma di collaborazione tra le imprese la ricerca pubblica e privata, anche attraverso il supporto alla costituzione di poli di innovazione digitale, coerentemente con quanto previsto per la rete europea degli European Digital Innovation Hubs (EDIH).

L’OS ha l’obiettivo di competere sulla frontiera tecnologica, incentivando il trasferimento tecnologico e investendo nelle catene strategiche del valore europee e territoriali: l’aumento del trasferimento tecnologico del territorio rappresenta un elemento cruciale per ridurre il gap tra ricerca e mercato e per favorire l’innovazione delle imprese del territorio, in particolare PMI, anche in ottica di filiera.

L’obiettivo, in linea con l’agenda politica dello Spazio Unico Europeo della Ricerca di ampliare l’accesso all’eccellenza nell’innovazione e la ricerca, consiste nel creare un ecosistema provinciale di R&I posto a supporto della crescita della competitività del territorio e proiettato a forme di collaborazione di livello nazionale e internazionale”. In particolar modo, l’OS a1 sarà orientato a sostenere, nel quadro della S3 provinciale, gli obiettivi del Piano pluriennale della ricerca della Provincia, che individua aree di crescita, di consolidamento e aree di progettazione strategica su cui effettuare investimenti di ricerca e innovazione orientati al mercato sulla base di paradigmi quali il trasferimento tecnologico e l’open innovation (open science e open data) per la diffusione e la valorizzazione dei risultati della ricerca.

Ambiti di sinergia potranno essere ritrovati con Horizon Europe, per esempio con riferimento ai clusters operanti in materia di clima ed energia e del digitale e con la missione operante sul tema dell’adattamento al cambiamento climatico e in generale con i programmi di lavoro operanti nel pilastro 3.

Per massimizzare il potenziale offerto dal FESR, tali investimenti saranno strettamente coordinati con gli investimenti del PNRR e specificamente rispetto alle aree di intervento individuate nell’ambito della Missione 2, Componente 2, relativa al supporto di progetti di ricerca e sostegno ai poli di innovazione e

ricerca.

Le azioni saranno coerenti con la (S3), valorizzandone le aree:

- *Sostenibilità, montagna e risorse energetiche;*
- *ICT e trasformazione digitale;*
- *Salute, alimentazione e stili di vita;*
- *Industria Intelligente.*

Le azioni previste

1. Potenziamento delle infrastrutture di ricerca, di prova e di sperimentazione e dei poli di specializzazione/innovazione

L'Azione sostiene interventi a favore delle infrastrutture di ricerca, di prova e di sperimentazione. La S3 individua nel potenziamento delle infrastrutture per la ricerca e l'innovazione un driver fondamentale per l'incontro tra la ricerca pubblica e privata e per stimolare il trasferimento tecnologico e l'*open innovation*. L'intervento intende contribuire alla realizzazione e al potenziamento di infrastrutture e spazi integrati che favoriscano l'interazione dinamica e la collaborazione tra il mondo della ricerca e il mondo delle imprese presenti sul territorio, stimolando altresì la nascita di spin-off. Sarà possibile mettere in condivisione e valorizzare le eccellenze e le buone pratiche, in particolare nell'ambito della ricerca applicata e orientata al mercato, rendendole replicabili e diffondibili.

Nello specifico, il potenziamento delle infrastrutture di ricerca riguarderà tre ambiti prioritari:

- **Costituzione di nuove infrastrutture di ricerca**, di infrastrutture di prova e sperimentazione e di poli di specializzazione/innovazione in settori emergenti, individuati nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente, valorizzandoli nell'ottica di un accreditamento di livello anche internazionale;
- **Potenziamento e aggiornamento** allo stato dell'arte delle infrastrutture di ricerca e poli di specializzazione/innovazione sulle quali la Provincia ha investito nella precedente programmazione e degli *open science park* già esistenti, tenendo presenti le aree di riferimento della S3;
- **Messa in rete delle infrastrutture di ricerca** esistenti affinché possano fungere da catalizzatori di interessi sia di ricerca sia di sviluppo economico per i prossimi anni, rispondendo alle necessità degli organismi di ricerca e delle imprese in ottica interdisciplinare.

2. Supporto al trasferimento tecnologico e alle start up innovative

Saranno incentivate attività di trasferimento tecnologico avanzato e di condivisione delle conoscenze dall'università e dal mondo della ricerca alle imprese, in particolare PMI. L'intervento sarà coerente con la S3, la quale identifica il trasferimento tecnologico come "*dimensione trasversale che si concretizza in un contesto di innovazione e valorizzazione dei risultati ottenuti in contesti di ricerca e alla loro spinta verso il mercato*". Gli interventi potranno riguardare il sostegno:

- **alla costituzione di un polo di innovazione digitale**, coerentemente con quanto previsto per la rete europea degli European Digital Innovation Hubs (EDIH);
- **alla creazione di progetti pilota di *open innovation*** (es. challenge ricerca-impresa e impresa-startup) rivolti all'avvio di nuove sperimentazioni congiunte e alla creazione di nuove realtà di business;
- **lo sviluppo e il consolidamento di imprenditorialità innovativa**, ad alta intensità di applicazione di conoscenza proveniente dal mondo della ricerca e le iniziative di spin-off.

I risultati attesi

Il principale risultato sarà di aumentare il livello d'innovazione e di competitività del tessuto produttivo, incidendo sulla percentuale di imprese che svolgono attività di R&D. Sarà necessario stimolare investimenti privati per sviluppare progetti, prodotti e servizi innovativi con alto impatto sul mercato, grazie all'introduzione di nuove tecnologie e processi sviluppati in collaborazione con il mondo della ricerca.

Il Trentino intende investire in maniera significativa nella realizzazione e nel potenziamento delle infrastrutture di ricerca, al fine di consentire alle realtà coinvolte di diventare punti di riferimento di eccellenza e di mettere a disposizione del tessuto imprenditoriale provinciale attrezzature e macchinari all'avanguardia. In questo senso, l'ulteriore realizzazione di infrastrutture e il rafforzamento di quelle esistenti, anche nell'ottica di rete, permetterà di fornire un valido supporto alla propensione all'innovazione, soprattutto per le imprese di piccole dimensioni.

Le azioni sono compatibili con il "DNSH". L'azione 2 non produce effetti ambientali con riferimento ai 6 obiettivi del DNSH mentre, per l'azione 1, sono stati rilevati effetti con riferimento all'Obiettivo 4 *Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti* valutati come non significativi. In tale azione potrebbero essere previsti interventi che prevedono il rinnovo e/o l'acquisto e/o adeguamento di attrezzature o impianti, investimenti che determinano produzione di *rifiuti* che nel caso delle attrezzature ITC sono costituiti spesso da minerali rari e/o dannosi per l'ambiente. Inoltre, nel caso in cui l'intervento preveda opere infrastrutturali nella fase di cantiere potrebbero generarsi anche rifiuti inerti. Tali effetti sono valutati come non significativi e le mitigazioni e prescrizioni previste in fase di VAS garantiscono tale non significatività.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Imprese
- Organismi di ricerca
- Provincia autonoma di Trento - Sistema pubblico della Provincia

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni finanziate nell'ambito dell'obiettivo specifico è coerente con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione, nel rispetto delle diversità, potenzialità e capacità dei singoli.

A tal fine, la Provincia ha anche previsto la partecipazione al partenariato dell'organismo responsabile della promozione delle pari opportunità.

Tali principi troveranno applicazione anche nella fase di selezione e attuazione delle operazioni tramite:

- l'impiego di criteri di selezione che, coerentemente con il dettato della disciplina europea, vincoleranno l'ammissibilità al programma alle sole operazioni rispettose di tali principi;

- l'impiego di procedure di gara (laddove pertinenti) che tutelano il rispetto di tali principi;

- le verifiche di gestione relative alla corretta attuazione delle operazioni.

Laddove possibile inoltre, coerentemente con l'Obiettivo 5 del l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Nazioni Unite, le azioni previste potranno contribuire alla promozione della parità tra uomini e donne attraverso azioni positive rivolte a specifici target femminili, ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità.

Nella selezione delle operazioni verranno applicati criteri di ammissibilità e modalità di accesso alle opportunità di agevolazione rispettose delle esigenze delle persone con disabilità

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio provinciale, comprese le aree individuate quali aree interne nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Saranno promosse sinergie tra le azioni previste in tale obiettivo specifico e i più rilevanti programmi di cooperazione territoriale aperti alla partecipazione del Trentino. In particolare potrà essere favorito il sostegno a progetti sinergici e complementari finanziati nell'ambito dei Programmi Alpine Space, Central Europe e Interreg Europe, nonché con il Programma Horizon Europe, tramite il recupero di progetti dotati di Seal of Excellence.

Si intendono attuare misure di sostegno alla cooperazione macroregionale della Strategia Eusalp in relazione al pilastro “Developing Alps” e alle azioni 1 “Sviluppare un ecosistema efficiente di ricerca ed innovazione” e 2 “Incrementare il potenziale economico dei settori strategici” nella forma di iniziative finalizzate al confronto e allo scambio di buone pratiche nonché a favorire la collaborazione e relazione tra le infrastrutture e i poli di ricerca ed innovazione del Trentino e di altre realtà territoriali partecipanti alla strategia. Si intende promuovere il sostegno anche in relazione all'azione 9 del pilastro “Protecting Alps” di Eusalp, che promuove politiche energetiche fondate sulla massima efficienza energetica e sull'impiego di fonti rinnovabili, per la parte in cui ricerca ed innovazione potranno avere ad oggetto anche tali ambiti di indagine, sviluppo e trasferimento. Il criterio prioritario per definire ambiti e perimetri geografici di cooperazione viene individuato nella strategia S3 e negli obiettivi delineati nel “Vademecum della Partecipazione italiana alle reti di cooperazione S3 – ottobre 2020”. Potranno quindi essere individuati uno o più enti tra quelli partecipanti alla strategia Eusalp e rappresentati nelle KIC (knowledge innovation communities) cui partecipa il Trentino (in particolare - EIT digital, EIT climate KIC, EIT raw materials) e nel partenariato strategico S3 su Artificial Intelligence and Human Machine Interface. Territorio privilegiato di cooperazione è inoltre l'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino.

La vocazione fortemente adriatica e marina della strategia EUSAIR e delle iniziative “faro” in essa definite la rendono meno appetibile per un supporto cooperativo da parte del Programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si ritiene che vi siano le condizioni per la costituzione di uno Strumento finanziario a valere sulle risorse del Programma FESR. Considerata infatti la limitata dotazione finanziaria del Programma, che non consente la destinazione di ingenti risorse a forme di sostegno basate su strumenti finanziari, e il costo amministrativo e finanziario di istituzione e gestione di uno strumento finanziario, il rapporto costo/beneficio che ne consegue non ne giustifica l'istituzione.

Va, inoltre, considerato che l'OS a1 sostiene investimenti in ricerca e sviluppo che non garantiscono certezza di risultato in termini di mercato e pertanto i ritorni economici sono potenziali e spostati nel lungo periodo. Valutata anche la prevalenza di PMI con scarsa propensione agli investimenti in ricerca, le sovvenzioni servono quindi ad assicurare un livello minimo di incentivazione sufficiente a stimolare una domanda di investimenti in ricerca e, al contempo, a lasciare liquidità e spazio di indebitamento per ulteriori investimenti, programmabili nell'ambito del FESR o complementari a questi, anche in esito agli stessi progetti di ricerca.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	20,00	45,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	20,00	45,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	20,00	45,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	In euro	3.000.000,00	26.000.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021-2029	4.000.000,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021-2029	55,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	001. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	200.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	560.000,00

1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	1.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	12.640.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	008. Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	400.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	5.800.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	800.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	200.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	200.000,00
1	RSO1.1	Totale			21.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	21.800.000,00
1	RSO1.1	Totale			21.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	21.800.000,00
1	RSO1.1	Totale			21.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	1.200.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	20.600.000,00
1	RSO1.1	Totale			21.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Fabbisogni e obiettivi provinciali

La transizione al digitale del sistema territoriale rappresenta un fattore dirimente per garantire il raggiungimento di obiettivi performanti in tutti gli ambiti di azione del sistema pubblico e dell'economia del Trentino.

Nello specifico, il contesto provinciale ha evidenziato il fabbisogno di incrementare i livelli di digitalizzazione della società già raggiunti dal Trentino e rilevati dal DESI 2020 e di migliorare le dimensioni ad oggi meno favorevoli, a supporto dello sforzo collettivo che tutto il paese è chiamato a fare su tali temi, fulcro anche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Inoltre, la strategia provinciale mira ad allinearsi alla dinamica messa in campo dal nuovo Piano Nazionale "Transizione 4.0" e alle ambizioni digitali dell'UE espresse dalla Commissione nell'ambito della "Bussola digitale" - COM(2021)118 final.

Le sfide che il Trentino ha di fronte, come territorio che vuole essere coerente con gli sviluppi nazionali ed europei sui temi della digitalizzazione e della trasformazione della PA, richiedono pertanto un investimento importante in azioni, strumenti, risorse umane e ricerca e sviluppo. L'utilizzo dei fondi strutturali su questi temi implica, inoltre, il coinvolgimento del sistema dell'impresa e della ricerca nella realizzazione delle finalità previste.

Gli obiettivi del Programma FESR sono quelli di rafforzare la governance della PA tramite servizi digitali efficienti, innovativi e interoperabili, facilitando la resilienza e ripartenza nella fase post emergenza da Covid-19 per permettere a tutti i cittadini e le imprese di cogliere i vantaggi della digitalizzazione. Soprattutto per quanto riguarda il tessuto imprenditoriale, il rischio è di subire ostacoli alla competitività o di non cogliere le opportunità offerte dal digitale e dalle ICTs come leva di crescita.

Le azioni previste

Coerentemente con le finalità individuate e in attuazione della direttiva (UE) 2016/2102, nell'ambito dell'obiettivo specifico è proposta la seguente azione, delineata anche alla luce dei recenti fabbisogni connessi con la crisi indotta dal Covid-19. L'azione a titolarità pubblica sarà complementare agli interventi programmati nel quadro del PNRR, missione 1, in particolare con la componente 1 (digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA).

1. Sviluppo di infrastrutture e servizi di e-Government integrati e interoperabili per i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione

L'Azione intende agire sul rafforzamento tecnologico e sulla capacità di fornire servizi digitali pubblici per i cittadini e le imprese del territorio. In tale ambito, l'Azione sostiene operazioni che potranno ricadere nelle seguenti aree di interventi, anche in combinazione tra esse:

-Sviluppo di servizi di e-Government integrati e interoperabili, attraverso lo sviluppo di servizi digitali pubblici innovativi, rivolti all'interoperabilità con

tutto il sistema della PA Trentina, al fine di generare una riduzione degli oneri burocratici per cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione. Gli interventi potranno essere applicati a tutti i settori della PA e del territorio, con particolare riguardo agli ambiti chiave individuati dal PNRR e dalla SproSS e rivolti al mondo delle imprese, della sanità, dell'ambiente, del sociale e del turismo;

-Sviluppo della piattaforma dati del Trentino. La misura mira alla realizzazione di una piattaforma dati in grado di analizzare, rendere sicuro e integrare il patrimonio informativo che si produce in Trentino, realizzando un ecosistema digitale aperto e allineato alle normative europee relative all'European Data Strategy. La definizione di una piattaforma dati permetterà un rafforzamento in tutti i settori della Pubblica Amministrazione di modelli decisionali, competenze di policy, analisi e valutazioni delle politiche pubbliche;

-Supporto all'abilitazione di servizi Cloud di nuova generazione. Nell'ambito di tale misura sarà prevista l'evoluzione dei sistemi informativi del sistema pubblico trentino per abilitare servizi Cloud di nuova generazione, in linea con le direttive nazionali ed europee in ambito *cybersecurity* e *privacy*, e con il "codice di condotta europeo per l'efficienza energetica nei centri dati", per poter garantire a tutti i settori di attività della pubblica amministrazione trentina servizi maggiormente fruibili ed efficienti.

Tale azione è accompagnata da iniziative di formazione permanente rivolte alla cittadinanza al fine di sviluppare competenze generaliste e di alfabetizzazione digitale finalizzate anche ad agevolare l'accesso e la fruizione dei servizi online della Pubblica Amministrazione; valutate le caratteristiche di questa formazione, se ne è previsto il sostegno nell'ambito della priorità istruzione e formazione - obiettivo specifico G -del Programma provinciale FSE+, in una logica di programmazione integrata tra i due fondi.

I risultati attesi

I principali risultati attesi riguarderanno lo sviluppo di strumenti e servizi digitali, innovativi, sicuri e interoperabili finalizzati a migliorare la qualità dei servizi, aumentare la trasparenza e l'efficienza interna del settore pubblico, ridurre gli oneri amministrativi per imprese e cittadini, velocizzare le procedure e assicurare livelli di assistenza anche nelle zone più remote della provincia.

L'azione prevista è compatibile con il principio "DNSH": non si ritiene che ci possa essere un significativo impatto ambientale negativo in ragione della sua natura.

L'azione potrebbe generare effetti con riferimento all'*Obiettivo 1. Mitigazione dei cambiamenti climatici* in quanto lo sviluppo della digitalizzazione e dell'impiego delle tecnologie di comunicazione e informazione (ICT) determina un maggiore consumo di energia per il funzionamento dei sistemi. Questi effetti sono completamente o parzialmente mitigati dal contributo che la digitalizzazione può determinare nella riduzione dei trasporti e degli altri consumi energetici, o attraverso le prescrizioni previste in sede di VAS, per tale motivo vengono valutati come non significativi.

L'incremento dei consumi energetici legato allo sviluppo della digitalizzazione rimane basso e non comporta impatti significativi. Gli interventi previsti sono improntati ai concetti di sobrietà e sufficienza, con l'obiettivo di fornire solo le funzionalità minime ed indispensabili a garantire gli obiettivi individuati.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

-Cittadinanza

-Imprese

-Pubblica Amministrazione

Provincia autonoma di Trento - Sistema pubblico della Provincia

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione nell'ambito dell'obiettivo specifico è coerente con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione, nel rispetto delle diversità, potenzialità e capacità dei singoli.

A tal fine, la Provincia ha anche previsto la partecipazione al partenariato dell'organismo responsabile della promozione delle pari opportunità.

Tali principi troveranno applicazione anche nella fase di selezione e attuazione delle operazioni tramite:

-l'impiego di criteri di selezione che, coerentemente con il dettato della disciplina europea, vincoleranno l'ammissibilità al programma alle sole operazioni rispettose di tali principi;

-l'impiego di procedure di gara (laddove pertinenti) che tutelano il rispetto di tali principi;

-le verifiche di gestione relative alla corretta attuazione delle operazioni.

Laddove possibile inoltre, coerentemente con l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, le azioni previste potranno contribuire alla promozione della parità tra uomini e donne attraverso azioni positive rivolte a specifici target femminili, ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità.

La digitalizzazione contribuisce direttamente all'obiettivo di garantire una gestione più efficace ed efficiente dei servizi pubblici: ciò migliorerà l'accessibilità da remoto per le persone con disabilità - anche tramite la semplificazione della interfaccia dei servizi online - e la conciliazione vita-lavoro, con ricadute positive in materia di occupazione femminile e parità di genere.

Nella selezione delle operazioni verranno applicati criteri di ammissibilità e modalità di accesso alle opportunità di agevolazione rispettose delle esigenze delle persone con disabilità

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio provinciale, comprese le aree individuate quali Aree Interne nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le attività di cooperazione territoriale rappresentano un potenziale valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi dell'azione complessivamente promossa con il Programma.

Saranno pertanto promosse sinergie tra le azioni previste in tale obiettivo specifico e i più rilevanti programmi di cooperazione territoriale aperti alla partecipazione del Trentino. In particolare potrà essere ricercata la partecipazione a progetti sinergici e complementari finanziati nell'ambito dei Programmi Alpine Space, Central Europe e Interreg Europe.

In tale obiettivo specifico una rilevanza in termini di complementarietà delle azioni potrà essere ricercata anche con il Programma Europa digitale e il Programma Horizon Europe, anche tramite il recupero di progetti dotati di Seal of Excellence.

Si intende promuovere il sostegno alla cooperazione macroregionale della Strategia Eusalp in relazione al pilastro “Connecting Alps” e all'azione 5 “Connessione elettronica e promozione dell'accessibilità ai servizi pubblici” nella forma di iniziative finalizzate al confronto e allo scambio di buone pratiche nonché a favorire la collaborazione e relazione in particolare tra le strutture trentine competenti in materia di digitalizzazione dei servizi pubblici ed i medesimi enti afferenti ad altre realtà territoriali. Un ambito privilegiato di confronto è costituito dal tema degli open data e del riuso degli stessi. Il criterio prioritario per definire ambiti e perimetri geografici di cooperazione viene individuato nella strategia S3 e negli obiettivi delineati nel “Vademecum della Partecipazione italiana alle reti di cooperazione S3 – ottobre 2020”. Potranno quindi essere individuati uno o più enti tra quelli partecipanti alla strategia Eusalp e rappresentati nelle KIC (knowledge innovation communities) cui partecipa il Trentino (in particolare - EIT digital, EIT manufacturing). Territorio privilegiato di cooperazione è inoltre l'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino.

La vocazione fortemente adriatica e marina della strategia EUSAIR e delle iniziative “faro” in essa definite la rendono meno appetibile per un supporto cooperativo da parte del Programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si ritiene che vi siano le condizioni per la costituzione di uno Strumento finanziario a valere sulle risorse del Programma FESR. Considerata infatti la limitata dotazione finanziaria del Programma, che non consente la destinazione di ingenti risorse a forme di sostegno basate su strumenti finanziari, e il

costo amministrativo e finanziario di istituzione e gestione di uno strumento finanziario, il rapporto costo/beneficio che ne consegue non ne giustifica l’istituzione.

In tale contesto, si ritiene maggiormente adeguato supportare le imprese locali attraverso finanziamenti che assumano la forma di sovvenzioni, tenuto conto della prevalenza degli interventi di natura pubblica sul complesso dell’azione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	1,00	1,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	33.600,00	2021-2029	40.600,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	4.200.000,00

1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	640.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	400.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	019. Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, l'Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)	111.459,00
1	RSO1.2	Totale			5.351.459,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	5.351.459,00
1	RSO1.2	Totale			5.351.459,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	5.351.459,00
1	RSO1.2	Totale			5.351.459,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	5.351.459,00
1	RSO1.2	Totale			5.351.459,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Fabbisogni e obiettivi provinciali

A fronte di un contesto provinciale caratterizzato da una dimensione ridotta delle imprese, il rafforzamento, in un'ottica di sostenibilità, del tessuto produttivo in termini di competitività si inserisce all'interno di un processo di attrazione di eccellenze, di crescita dimensionale e di internazionalizzazione.

Nella visione di medio-lungo periodo, l'azione provinciale è volta a rafforzare e promuovere un tessuto imprenditoriale trentino che sia in grado di competere in modo efficace sui mercati di riferimento, attraverso il rafforzamento delle filiere locali.

Oltre a stimolare e sostenere gli investimenti chiave, la strategia provinciale mira pertanto a favorire un percorso di crescita dimensionale e di apertura internazionale delle imprese trentine, che possa altresì influenzare positivamente le dinamiche occupazionali territoriali.

In aggiunta, per sostenere la competizione in mercati sempre più aperti, una delle maggiori sfide sarà quella che riguarda il riposizionamento delle imprese trentine nelle catene del valore internazionale, attraverso il sostegno all'aggregazione e a progetti di accompagnamento per filiera e mercato di destinazione, assicurando che rimangano sul territorio attività ad alto valore aggiunto e ad alto contenuto tecnologico. Tale approccio strategico si pone in linea con il Comitato Strategico per l'internazionalizzazione, un tavolo permanente per il confronto fra soggetti pubblici e privati, costituito con Delibera provinciale nell'agosto 2020 per operare, come sistema-Trentino, sui mercati esteri.

Per massimizzare il potenziale offerto dal FESR, gli investimenti saranno strettamente coordinati con gli investimenti del PNRR nelle aree di intervento della Missione 1 in materia di trasformazione digitale e accesso al mercato estero.

Le azioni previste

Al fine di rafforzare la crescita e la competitività delle PMI e di ridurre le fragilità esistenti, la politica di coesione consente di agire sul tessuto produttivo provinciale prevedendo diversi interventi. Già il Programma 2014-2020 ha sostenuto l'uscita dalla crisi dei primi anni dello scorso decennio promuovendo l'aumento della capacità di investire, la riorganizzazione, il rinnovamento e la trasformazione strutturale delle imprese: di fronte alle nuove sfide poste dal contesto attuale, questa strada viene confermata e rafforzata dalla nuova programmazione attraverso tre nuove azioni.

1. Sostegno a forme di aggregazione e all'internazionalizzazione delle imprese anche in ottica di filiera

L'azione mira alla valorizzazione delle filiere e della relazione tra i vari comparti produttivi e tecnologici, attraverso il **sostegno ad aggregazioni e collaborazioni tra imprese e al sostegno l'internazionalizzazione** delle piccole e medie imprese, al fine di rafforzare e migliorare il posizionamento del Trentino nelle catene globali del valore. A tal fine, l'azione promuove la realizzazione di progetti integrati di filiera, con l'obiettivo di sostenere la proiezione

internazionale di alcune filiere produttive trentine di eccellenza, attraverso la collaborazione tra imprese di diverse dimensioni e grado di internazionalizzazione.

2. Investimenti per la competitività delle pmi

L'azione prevede forme di **rilancio del tessuto imprenditoriale** locale che contemplino:

- l'adozione di nuovi modelli produttivi e organizzativi
- l'adozione di tecnologie che aumentino la produttività delle PMI;
- l'adozione di innovazioni organizzative che promuovano il lavoro di qualità.

Verrà pertanto promosso in via prioritaria il rafforzamento dei processi produttivi aziendali, sia tramite l'introduzione di nuovi processi produttivi, sia tramite la trasformazione di processi esistenti, volti a valorizzare la sostenibilità della produzione aziendale, implementare paradigmi di economia circolare e promuovere le linee guida di Industria 4.0, assi portanti per lo sviluppo territoriale, elementi distintivi, competitivi e attrattivi e quindi opportunità di qualificazione del territorio provinciale.

Sarà anche promossa, pur in assenza di vincoli specifici, la coerenza delle operazioni con la Strategia provinciale di specializzazione intelligente, in modo da orientare la crescita della competitività verso le aree identificate come strategiche.

Risultati attesi

Con l'attuazione del programma ci si attende il progressivo aumento di imprese in grado di affrontare il mercato globale, in virtù della maggiore dimensione/rete di impresa e del rafforzamento delle filiere locali, con incremento degli investimenti per l'innovazione e per l'adozione di nuovi modelli organizzativi e produttivi.

Le azioni previste sono state valutate come compatibili con il principio "DNSH" in quanto non si ritiene che possano avere un significativo impatto ambientale negativo in ragione della loro natura.

In particolare l'azione 2 potrebbe generare effetti con riferimento all'Obiettivo 4. *Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti*, considerati come non significativi. Nell'ambito di tale azione, infatti, potrebbero essere previsti interventi che prevedono il rinnovo e/o l'acquisto e/o adeguamento di attrezzature o impianti, investimenti che determinano direttamente la produzione di *rifiuti* che nel caso delle attrezzature ITC sono costituiti spesso da minerali rari e/o dannosi per l'ambiente. Inoltre, nel caso in cui l'intervento preveda opere infrastrutturali nella fase di cantiere potrebbero generarsi anche rifiuti inerti. Tali effetti sono valutati come non significativi e le mitigazioni e prescrizioni previste in fase di VAS garantiscono tale non significatività.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Piccole e medie imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni finanziate nell'ambito dell'obiettivo specifico è coerente con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione, nel rispetto delle diversità, potenzialità e capacità dei singoli.

A tal fine, la Provincia ha anche previsto la partecipazione al partenariato dell'organismo responsabile della promozione delle pari opportunità.

Tali principi troveranno applicazione anche nella fase di selezione e attuazione delle operazioni tramite:

- l'impiego di criteri di selezione che, coerentemente con il dettato della disciplina europea, vincoleranno l'ammissibilità al programma alle sole operazioni rispettose di tali principi;

- l'impiego di procedure di gara (laddove pertinenti) che tutelano il rispetto di tali principi;

- le verifiche di gestione relative alla corretta attuazione delle operazioni.

Laddove possibile inoltre, coerentemente con l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, le azioni previste potranno contribuire alla promozione della parità tra uomini e donne attraverso azioni positive rivolte a specifici target femminili, ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità.

Nella selezione delle operazioni verranno applicati criteri di ammissibilità e modalità di accesso alle opportunità di agevolazione rispettose delle esigenze delle persone con disabilità

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio provinciale, comprese le aree individuate quali Aree Interne nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le attività di cooperazione territoriale rappresentano un potenziale valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi dell'azione complessivamente promossa con il Programma.

Saranno pertanto promosse sinergie tra le azioni previste in tale obiettivo specifico e i più rilevanti programmi di cooperazione territoriale aperti alla partecipazione del Trentino. In particolare, potrà essere ricercata la partecipazione a progetti sinergici e complementari finanziati nell'ambito dei Programmi Alpine Space, Central Europe e Interreg Europe.

Si intende promuovere il sostegno alla cooperazione macroregionale della Strategia Eusalp in relazione al pilastro “Developing Alps” e all'azione 2 “Incrementare il potenziale economico dei settori strategici” nella forma di iniziative finalizzate al confronto e allo scambio di buone pratiche nonché a favorire la collaborazione e relazione in particolare tra i Business Innovation Centres e i parchi tecnologici del Trentino e di altre realtà territoriali partecipanti alla strategia. Sostegno potrà essere promosso in particolare con riferimento ai gruppi di lavoro in materia di bioeconomia, industria digitale, legno. Il confronto potrà essere riservato anche al trasferimento verso il mercato di soluzioni basate su produzione, gestione e accumulo di energie rinnovabili e su sistemi intelligenti per l'efficientamento energetico, in coerenza con l'azione 9 del pilastro “Protecting Alps” di Eusalp. Il criterio prioritario per definire ambiti e perimetri geografici di cooperazione viene individuato nella strategia S3 e negli obiettivi delineati nel “Vademecum della Partecipazione italiana alle reti di cooperazione S3 – ottobre 2020”. Potranno quindi essere individuati uno o più enti territoriali partecipanti ad Eusalp e rappresentati nelle KIC (knowledge innovation communities) cui partecipa il Trentino (in particolare - EIT digital, EIT manufacturing, EIT raw materials) e nel partenariato strategico S3 su Artificial Intelligence and Human Machine Interface. Territorio privilegiato di cooperazione è inoltre l'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino.

La vocazione fortemente adriatica e marina della strategia EUSAIR e delle iniziative “faro” in essa definite la rendono meno appetibile per un supporto cooperativo da parte del Programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si ritiene che vi siano le condizioni per la costituzione di uno Strumento finanziario a valere sulle risorse del Programma FESR. Considerata infatti la limitata dotazione finanziaria del Programma, che non consente la destinazione di ingenti risorse a forme di sostegno basate su strumenti finanziari, e il costo amministrativo e finanziario di istituzione e gestione di uno strumento finanziario, il rapporto costo/beneficio che ne consegue non ne giustifica l'istituzione.

Inoltre, considerata la prevalenza di PMI in settori a bassa tecnologia, si evidenzia che il supporto alle operazioni tramite credito o forme di facilitazione di accesso al credito non è sufficientemente appetibile a superare la scarsa propensione agli investimenti del settore produttivo. La sovvenzione limita l'indebitamento e viene erogata a stati di avanzamento, garantendo alle imprese un costante flusso di liquidità. La sovvenzione risulta più funzionale all'obiettivo di orientare le imprese a rivedere modelli organizzativi e produttivi tradizionali a vantaggio di soluzioni più innovative e funzionali al mercato

globale e in linea con la norma vigente.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	35,00	57,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	35,00	57,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021-2029	20.000.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	800.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	2.200.000,00

1	RSO1.3	Totale			3.000.000,00
---	--------	--------	--	--	--------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	3.000.000,00
1	RSO1.3	Totale			3.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	3.000.000,00
1	RSO1.3	Totale			3.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	3.000.000,00
1	RSO1.3	Totale			3.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Fabbisogni e obiettivi provinciali

Le sfide proposte dalla transizione digitale ed ecologica e dalle politiche per l'innovazione comportano per la Provincia Autonoma un particolare impegno in termini di coerenza delle policy provinciali rispetto ai fabbisogni presenti e futuri delle piccole e medie imprese. Nello specifico, la S3 rileva fra gli elementi di debolezza del contesto produttivo la scarsa disponibilità di risorse umane con competenze elevate, in particolare per quanto attiene ai contesti connessi alle aree di specializzazione intelligente *Industria Intelligente, ICT e trasformazione digitale e Salute, Alimentazione e stili di vita*. In quest'ottica, si rende necessario per la Provincia Autonoma un rafforzamento nell'ambito della formazione di competenze per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità.

In linea con quanto riportato nell'ambito della Area Strategica 2 del DEFP *Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa*, il Programma FESR dovrà mirare a una migliore corrispondenza tra le competenze richieste dal mondo del lavoro e quelle offerte dal mondo della formazione, anche al fine di trattenere e attrarre risorse umane sul territorio. L'obiettivo sarà, pertanto, di creare e attrarre professionalità nuove e ricercatori ad alta specializzazione scientifica che favoriscano le piccole e medie imprese nell'acquisizione e nell'utilizzo adeguato delle potenzialità date dalle nuove tecnologie, a supporto dell'impianto strategico indicato dalla S3 provinciale.

Le azioni previste

Coerentemente con gli obiettivi individuati, il sostegno alla creazione e sviluppo di competenze per la transizione industriale troverà attuazione prevedendo strumenti di incentivazione orientati alle richieste e ai fabbisogni specifici delle piccole medie imprese, tenendo conto delle esigenze e opportunità individuate dalle strategie di specializzazione intelligente. In quest'ottica si prevede la realizzazione di una specifica azione.

1. Sostegno allo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente

Nell'ambito dell'azione gli interventi riguarderanno in via prioritaria :

- la realizzazione, tramite contributi alle imprese, di **percorsi di dottorato industriali e dottorati in settori tecnologici** emergenti su tematiche S3 a supporto dell'inserimento in azienda di personale con competenze per **il dialogo tra ricerca e mercato** (es. figure di facilitazione tra ricerca, innovazione e mercato e manager di progetti ricerca e sviluppo)
- il sostegno all'inserimento o alla formazione in azienda di figure professionali con competenze specialistiche, anche di funzione manageriale, negli ambiti dell'innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico e nei settori della S3 provinciale.

Risultati attesi

I risultati previsti dall'azione saranno volti a sostenere la formazione e l'inserimento di figure chiave per lo sviluppo competitivo delle PMI favorendo la disseminazione della conoscenza e la riqualificazione del capitale umano presente sul territorio, nell'ottica di sviluppare i livelli di competenze necessari a sostenere la transizione industriale e, in particolar modo, le trasformazioni nel campo del digitale e delle tecnologie emergenti. Le azioni saranno complementari agli interventi programmati nel quadro del PNRR, missione 4, in particolare con la componente 2.

L'azione prevista è stata valutata come compatibile con il principio del DNSH in quanto la sua attuazione non produce effetti ambientali e, pertanto, è indifferente rispetto ai 6 obiettivi DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese che hanno bisogno di acquisire o rafforzare le proprie competenze nel campo del digitale e delle tecnologie emergenti in relazione alla Strategia S3.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni finanziate nell'ambito dell'obiettivo specifico è coerente con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione, nel rispetto delle diversità, potenzialità e capacità dei singoli.

A tal fine, la Provincia ha anche previsto la partecipazione al partenariato dell'organismo responsabile della promozione delle pari opportunità.

Tali principi troveranno applicazione anche nella fase di selezione e attuazione delle operazioni tramite:

- l'impiego di criteri di selezione che, coerentemente con il dettato della disciplina europea, vincoleranno l'ammissibilità al programma alle sole operazioni rispettose di tali principi;

- l'impiego di procedure di gara (laddove pertinenti) che tutelano il rispetto di tali principi;

- le verifiche di gestione relative alla corretta attuazione delle operazioni;

Laddove possibile inoltre, coerentemente con l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, le azioni previste potranno contribuire alla promozione della parità tra uomini e donne attraverso azioni positive rivolte a specifici target femminili, ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità.

Nella selezione delle operazioni verranno applicati criteri di ammissibilità e modalità di accesso alle opportunità di agevolazione rispettose delle esigenze

delle persone con disabilità

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio provinciale, comprese le aree individuate quali Aree Interne nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le attività di cooperazione territoriale rappresentano un potenziale valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi dell'azione complessivamente promossa con il Programma.

Saranno pertanto promosse sinergie tra le azioni previste in tale obiettivo specifico e i più rilevanti programmi di cooperazione territoriale aperti alla partecipazione del Trentino. In particolare potrà essere ricercata la partecipazione a progetti sinergici e complementari finanziati nell'ambito dei Programmi Central Europe e Interreg Europe.

Rispetto alla strategia macroregionale EUSALP, sarà valutata la percorribilità del sostegno ad azioni di scambio di buone pratiche in relazione all'Azione 3: "Migliorare l'adeguatezza della forza lavoro, dell'istruzione e della formazione nei settori strategici", con riferimento particolare ai territori dell'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino; va infatti rimarcato che il tema della formazione duale, oggetto di specifica collaborazione nel gruppo di lavoro EUSALP, non è tipicamente e specificamente sostenuto dal FESR.

La vocazione fortemente adriatica e marina della strategia EUSAIR e delle iniziative "faro" in essa definite la rendono meno appetibile per un supporto cooperativo da parte del Programma e gli ambiti prioritari di intervento della strategia non sono direttamente correlati con la S3 provinciale e con le finalità dell'OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si ritiene che vi siano le condizioni per la costituzione di uno Strumento finanziario a valere sulle risorse del Programma FESR. Considerata infatti la limitata dotazione finanziaria del Programma, che non consente la destinazione di ingenti risorse a forme di sostegno basate su strumenti finanziari, e il costo amministrativo e finanziario di istituzione e gestione di uno strumento finanziario, il rapporto costo/beneficio che ne consegue non ne giustifica

l'istituzione.

Peraltro, la natura degli interventi, aventi finalità formativa di rafforzamento delle competenze e delle figure professionali da inserire in azienda, non si presta all'impiego di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	12,00	20,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2021-2029	20,00	Sistema di monitoraggio	L'indicatore comprende anche nuovo personale qualificato inserito in azienda.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	Codice	Importo
----------	-----------	-------	--------------	--------	---------

	specifico		regione		(EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	1.200.000,00
1	RSO1.4	Totale			1.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	1.200.000,00
1	RSO1.4	Totale			1.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.200.000,00
1	RSO1.4	Totale			1.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	1.200.000,00
1	RSO1.4	Totale			1.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Trentino in rete (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Fabbisogni e obiettivi provinciali

La condizione delle infrastrutture finalizzate a fornire connettività all'utenza nella Provincia di Trento è molto diversificata, in virtù della particolare orografia del territorio, ma anche per la presenza di più operatori che agiscono sul territorio in maniera diversificata. In tale contesto, come riportato nell'ambito del DEFP, la strategia provinciale dovrà proseguire nell'opera di digitalizzazione e “*messa in rete*” del Trentino, accelerando il processo di sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili del Trentino, insieme alla creazione di una rete diffusa intelligente per servizi innovativi diffusi. In continuità con gli investimenti realizzati nella precedente programmazione, risulta pertanto necessario porre in essere azioni finalizzate ad accelerare la naturale evoluzione dei processi di infrastrutturazione, essendo le reti a banda ultra larga il fattore abilitante per quei servizi innovativi in grado di far crescere il territorio, coerentemente con gli obiettivi internazionali posti dalla transizione digitale.

Per recuperare il gap, anche temporale, accumulato nella realizzazione delle reti in Trentino, il Programma FESR si propone di proseguire nell'attivazione di investimenti pubblici e privati per la connettività, in particolare delle aree bianche a fallimento di mercato – che rappresentano gran parte del territorio trentino - e delle aree cosiddette grigie, cioè quelle aree escluse dalla pianificazione presente nei centri maggiori (aree nere). Tale tipologia di intervento rappresenta infatti la base, ad esempio, per:

- superare il digital divide, anche alla luce della conformazione orografica;
- consentire ai cittadini di beneficiare di servizi digitali di ultima generazione;
- abilitare l'uso delle tecnologie per sviluppare capacità aggiuntive di risposta e nuove forme di domanda e offerta;
- abilitare forme di didattica innovativa integrata;
- abilitare nuove forme organizzative del lavoro e opportunità sui territori.

Le azioni previste

Al fine di raggiungere gli obiettivi provinciali, la strategia del Programma FESR ha individuato una specifica azione, da realizzare in continuità con quanto realizzato nel Programma FESR 2014-2020:

1. Rafforzamento della connettività digitale sul territorio provinciale

L'azione mira al potenziamento e all'aggiornamento del sistema infrastrutturale telematico di comunicazione fisso e mobile del Trentino, finalizzato a sfruttare il potenziale di crescita digitale della Provincia. Ciò si pone in coerenza con la nuova strategia europea *Digital Compass* che stabilisce obiettivi impegnativi per il prossimo decennio: deve essere garantita entro il 2030 una connettività a 1 Gbps per tutti e la piena copertura 5G delle aree popolate.

In particolare, gli interventi proposti nell'ambito della misura riguarderanno il potenziamento della copertura in banda ultra larga attraverso l'estensione della rete in fibra ottica alle aree più periferiche del Trentino che non risultano coperte né dai piani già in atto, né dagli interventi attivabili tramite ricorso alla Missione 1C2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Tale estensione si realizza mediante singole tratte che a partire dal più vicino punto di presenza dell'attuale rete raggiungono una posizione baricentrica degli abitati o delle aree produttive che necessitano della copertura. La realizzazione delle singole tratte è effettuata tipicamente con la tecnica della minitrincea per il posizionamento dei cavidotti, che saranno poi utilizzati per la posa di uno o più cavi in fibra ottica. Una volta realizzate le tratte, il servizio di trasporto verso il mondo Internet è garantito dalla rete oggi presente sul nostro territorio. Il collegamento finale (allaccio utenza) resterà poi a carico dell'operatore chiamato a dare il servizio all'utenza in una logica wholesale, che vede la distinzione fra l'operatore di rete e gli operatori di servizio cui l'utente può rivolgersi in piena libertà.

I risultati attesi

Tramite la realizzazione della misura si prevede il raggiungimento del 100% delle abitazioni e delle imprese/professionisti/attività commerciali servite da connessione in banda ultra larga, del 100% delle famiglie servite da una connessione minima di 100 Mbps.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Cittadinanza,
- imprese,
- Pubblica Amministrazione
- Provincia autonoma di Trento - sistema pubblico della Provincia,

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni dell'OS sono coerenti con i principi relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione, nel rispetto delle diversità, potenzialità e capacità dei singoli.

La Provincia ha anche previsto la partecipazione al partenariato dell'organismo responsabile della promozione delle pari opportunità.

Tali principi troveranno applicazione anche nella fase di selezione e attuazione delle operazioni tramite:

- l'impiego di criteri di selezione che vincoleranno l'ammissibilità al programma alle sole operazioni rispettose di tali principi;
- l'impiego di procedure di gara (laddove pertinenti) che tutelano il rispetto di tali principi;
- le verifiche di gestione relative alla corretta attuazione delle operazioni.

Se possibile, coerentemente con l'Ob. 5 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Nazioni Unite, le azioni previste potranno contribuire alla promozione della parità uomo-donna attraverso azioni rivolte a specifici target femminili, ciò in virtù del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne e della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità.

Le azioni volte a rafforzare la connettività digitale contribuiranno direttamente all'obiettivo di garantire l'accessibilità ai servizi e alle opportunità offerte dal digitale da parte delle persone con disabilità e di favorire la conciliazione vita-lavoro, con ricadute positive in materia di occupazione femminile e parità di genere.

L'azione è compatibile con il "DNSH" in quanto non si ritiene che possa avere un significativo impatto ambientale negativo in ragione della natura degli interventi in essa previsti.

In particolare gli effetti, valutati come non significativi, si potrebbero generare con riferimento all'Obiettivo 4. *Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti*. La possibile produzione di rifiuti durante la realizzazione degli interventi (scarti derivanti dagli scavi per la posa in opera della rete) appare comunque trascurabile, anche in considerazione delle misure di mitigazione previste che prevedono la verifica puntuale in fase di attuazione del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio provinciale, comprese le aree individuate quali aree interne nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Visto la natura dell'intervento, (realizzazione di lavori per infrastrutture a supporto della banda ultra larga) non si ritiene di attivare azioni di cooperazione extraregionale, né nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale europea, né nell'ambito della strategia macroregionale Eusalp.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si ritiene che vi siano le condizioni per la costituzione di uno Strumento finanziario a valere sulle risorse del Programma FESR. Considerata infatti la limitata dotazione finanziaria del Programma, che non consente la destinazione di ingenti risorse a forme di sostegno basate su strumenti finanziari, e il costo amministrativo e finanziario di istituzione e gestione di uno strumento finanziario, il rapporto costo/beneficio che ne consegue non ne giustifica l'istituzione.

Pertanto, in considerazione della natura degli interventi, opere di infrastrutturazione per la connettività digitale a titolarità del sistema pubblico provinciale, non si ritiene opportuno utilizzare strumenti finanziari nell'ambito di questo obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	RCO41	Abitazioni aggiuntive con accesso a una rete a banda larga ad altissima capacità	abitazioni	1.200,00	6.500,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	RCR53	Abitazioni con abbonamenti a una rete a banda larga ad altissima capacità	abitazioni	0,00	2021-2029	1.800,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	033. TIC: reti a banda larga ad altissima capacità (accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per condomini)	2.000.000,00
2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	034. TIC: reti a banda larga ad altissima capacità (accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per singole abitazioni e uffici)	4.400.000,00
2	RSO1.5	Totale			6.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	6.400.000,00
2	RSO1.5	Totale			6.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.400.000,00
2	RSO1.5	Totale			6.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	6.400.000,00
2	RSO1.5	Totale			6.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Trentino sostenibile

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Fabbisogni e obiettivi provinciali

La riduzione del consumo energetico rappresenta un elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del sistema energetico trentino al 2030. In tal senso, oltre che attraverso l'innalzamento della quota delle fonti energetiche rinnovabili, il “*Piano energetico ambientale provinciale*” (PEAP), il principale strumento di politica energetica del Trentino che concorre agli obiettivi del *New Green Deal* e agli obiettivi climatico-ambientali dell'UE, individua la necessità di ridurre del 18% il consumo di energia primaria rispetto ai livelli del 2016.

Nello specifico, la strategia provinciale ha individuato nella riqualificazione energetica degli edifici pubblici una delle principali opportunità di riduzione dei consumi energetici: dai dati provinciali emerge infatti che i consumi di questi edifici possono essere ridotti anche più del 50%, intervenendo sui sistemi di monitoraggio e telecontrollo, e sulla riqualificazione energetica delle strutture (involucro, serramenti, impianti, ecc.). Tale priorità risulta in linea con il quadro offerto dalla SPROSS e dal DEFP, il quale individua fra i suoi obiettivi la “*riduzione dei consumi energetici nel settore pubblico*”, e si pone in coerenza con gli obiettivi del PNIEC e della *Strategia nazionale di lungo termine per la riqualificazione del parco immobiliare*. Dal punto di vista europeo, la strategia provinciale risulta poi perseguire gli indirizzi rilevati nella Direttiva “*Energy performance of building*” (UE) 2018/844 sulla prestazione energetica degli edifici.

La significativa riqualificazione energetica necessaria per raggiungere gli obiettivi prefissati comporta, pertanto, l'urgenza di mettere a punto un *mix* di misure di diversa natura, calibrate a seconda delle tipologie di intervento e dei fabbisogni provinciali, individuati nell'efficientamento energetico degli edifici pubblici e delle imprese. Tali misure permetteranno di inquadrare i singoli interventi atti alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti in un'ottica complessiva di più ampia sostenibilità del sistema provinciale e del tessuto produttivo. Le azioni saranno complementari agli interventi programmati nel quadro del PNRR, missione 2, componente 4 in materia di efficientamento energetico.

Le azioni previste

1. Riqualificazione energetica del patrimonio pubblico

La misura prevede interventi di efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche, in sintonia con la programmazione 2014-2020 e con il Peap. Gli interventi saranno governati sia dall'obiettivo di risparmio energetico potenzialmente conseguibile, sia dalla potenziale riduzione delle emissioni climalteranti – e fondati sulle risultanze di diagnosi energetiche.

Nello specifico, gli interventi prevedranno:

- **la riqualificazione energetica di strutture pubbliche, con priorità per le strutture maggiormente energivore**, che non comportino ulteriore utilizzo di suolo libero;
- **la razionalizzazione dei consumi**, intervenendo sia a livello strutturale e tecnologico su impianti e sugli involucri degli edifici esistenti, sia nell'ambito di interventi per il monitoraggio e il telecontrollo dei consumi (*control room*). Gli interventi potranno anche prevedere soluzioni accessorie per produzione di energia da fonti rinnovabili, se previsti nel quadro di una operazione di riqualificazione strutturale complessiva.

I risultati attesi

Il risultato atteso che la Provincia intende perseguire mira, pertanto, al conseguimento di una sostanziale riduzione dei consumi finali di energia degli edifici pubblici.

L'azione è diretta alla realizzazione di tipologie di interventi (come da settori associati all'obiettivo specifico) con livelli di efficienza elevati e quindi funzionali al sostegno degli obiettivi correlati al fenomeno dei cambiamenti climatici.

L'azione è stata valutata compatibile con il principio “DNSH” in quanto non si ritiene che possa avere un significativo impatto ambientale negativo in ragione della sua natura.

Anzi, con riferimento agli obiettivi *1. Mitigazione dei cambiamenti climatici*, *5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento* e *6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*, si rileva un contributo positivo. Gli interventi attivati, infatti, determinano una riduzione del consumo energetico ed un complessivo incremento dell'efficienza energetica degli edifici, contribuendo in questo modo ad una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra ed inquinanti nell'aria, e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, con effetti sulla riduzione dei rischi che incombono su alcuni habitat e su alcune specie, contrastando così la perdita o il degrado di habitat.

L'unico effetto, valutato come non significativo, si rileva con riferimento *all'obiettivo 4. Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti* a seguito della possibile produzione di rifiuti in fase di realizzazione degli investimenti che appare comunque trascurabile, anche in considerazione delle misure di mitigazione previste.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

-Pubblica Amministrazione

-Provincia autonoma di Trento - Sistema pubblico della Provincia

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione dell'azione finanziata nell'ambito dell'obiettivo specifico è coerente con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione, nel rispetto delle diversità, potenzialità e capacità dei singoli.

A tal fine, la Provincia ha anche previsto la partecipazione al partenariato dell'organismo responsabile della promozione delle pari opportunità.

Tali principi troveranno applicazione anche nella fase di selezione e attuazione delle operazioni tramite:

- l'impiego di criteri di selezione che, coerentemente con il dettato della disciplina europea, vincoleranno l'ammissibilità al programma alle sole operazioni rispettose di tali principi;

- l'impiego di procedure di gara (laddove pertinenti) che tutelano il rispetto di tali principi;

- le verifiche di gestione relative alla corretta attuazione delle operazioni.

Laddove possibile inoltre, coerentemente con l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, le azioni previste potranno contribuire alla promozione della parità tra uomini e donne attraverso azioni positive rivolte a specifici target femminili, ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità.

Nella selezione delle operazioni verranno applicati criteri di ammissibilità e modalità di accesso alle opportunità di agevolazione rispettose delle esigenze delle persone con disabilità

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio provinciale, comprese le aree individuate quali aree interne nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le attività di cooperazione territoriale rappresentano un potenziale valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi dell'azione complessivamente promossa con il Programma.

Saranno pertanto promosse sinergie tra l'azione prevista in tale obiettivo specifico e i più rilevanti programmi di cooperazione territoriale aperti alla partecipazione del Trentino. In particolare potrà essere ricercata la partecipazione a progetti sinergici e complementari finanziati nell'ambito dei Programmi Alpine Space, Central Europe, Adrion e Interreg Europe.

In tale obiettivo specifico una rilevanza in termini di complementarietà delle azioni potrà essere ricercata anche con il Programma Life.

L'azione dell'obiettivo specifico è allineata al pilastro “Protecting Alps” di Eusalp volto a preservare l'ambiente promuovendo politiche energetiche sostenibili fondate sulla massima efficienza energetica e sull'impiego di fonti rinnovabili. In considerazione della natura degli interventi previsti nell'azione dell'OS (efficientamento energetico di edifici pubblici e di imprese) si ritiene tuttavia che forme di sostegno all'Azione 9 della strategia “Fare del territorio una regione modello per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile” siano meglio perseguibili nell'ambito dell'OS a1 e dell'OS a3, dove possono essere avviati scambi di buone pratiche e forme di collaborazione legate a ricerca, sviluppo e trasferimento della conoscenza su produzione, gestione e accumulo di energie rinnovabili e su sistemi intelligenti per l'efficientamento energetico, nell'ambito degli obiettivi delineati dalla S3 provinciale.

La vocazione fortemente adriatica e marina della strategia EUSAIR e delle iniziative “faro” in essa definite la rendono meno appetibile per un supporto cooperativo da parte del Programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si ritiene che vi siano le condizioni per la costituzione di uno Strumento finanziario a valere sulle risorse del Programma FESR. Considerata infatti la limitata dotazione finanziaria del Programma, che non consente la destinazione di ingenti risorse a forme di sostegno basate su strumenti finanziari, e il costo amministrativo e finanziario di istituzione e gestione di uno strumento finanziario, il rapporto costo/beneficio che ne consegue non ne giustifica l'istituzione.

In considerazione degli interventi che si intendono promuovere, prioritariamente diretti alla realizzazione di progetti conformi ad elevati criteri di efficienza energetica (come da prevalenti settori di intervento associati all'obiettivo specifico - 44 e 45 -), e della natura dei soggetti coinvolti, si ritiene che la sovvenzione sia la modalità più idonea ed appetibile per superare gli evidenti fallimenti di mercato presenti nel contesto provinciale, così come emerso dai principali documenti di analisi e programmazione provinciale in materia energetica (e riportati nella strategia del Programma).

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	5.000,00	55.000,00
---	--------	------	----------------	-------	--	----------------	----------	-----------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	3.728.241,00	2021-2029	3.725.641,00	Sistema di monitoraggio	L'indicatore individua la differenza in termini di riduzione dei consumi prodotta dalle operazioni aventi ad oggetto edifici pubblici
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	1.084.382,00	2021-2029	1.083.907,00	Sistema di monitoraggio	L'indicatore individua la differenza in termini di riduzione delle emissioni prodotta dalle operazioni aventi ad oggetto edifici pubblici che comportano anche prestazioni energetiche migliorate senza salto di classe energetica.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	2.400.000,00
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	6.800.000,00
3	RSO2.1	Totale			9.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	9.200.000,00
3	RSO2.1	Totale			9.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.200.000,00
3	RSO2.1	Totale			9.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	9.200.000,00
3	RSO2.1	Totale			9.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Fabbisogni e obiettivi provinciali

Il fabbisogno provinciale di riduzione delle emissioni dei gas, così come definito nei target previsti dal Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030, risulta strettamente connesso allo sviluppo delle fonti rinnovabili e alla promozione e diffusione della cultura delle loro potenzialità.

Le analisi per il periodo 2021-2030 mostrano, infatti, che la decarbonizzazione del sistema energetico trentino attuale è possibile, oltre che attraverso la diminuzione del consumo di energia primaria, anche tramite un innalzamento al 48% della quota di fonti energetiche rinnovabili rispetto al totale della fornitura energetica (a fronte di una quota del 35% nel 2016). Inoltre, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, così come gli interventi di efficientamento energetico, hanno la prerogativa di essere investimenti che generano risparmi immediati, in grado di apportare un impatto rilevante sulla spesa corrente delle amministrazioni, liberando così risorse per ulteriori investimenti.

In quest'ottica, risulta pertanto necessario investire in nuove tecnologie rinnovabili e potenziare quelle esistenti e già installate, al fine di trasferire il consumo di energia verso fonti a basse emissioni di carbonio, prodotte localmente e rinnovabili.

Nello specifico, tra le principali fonti energetiche rinnovabili, la Provincia autonoma ha individuato il fotovoltaico, in particolare per quanto attiene al tessuto produttivo, quale fonte di particolare attenzione. Ciò è indicato nello scenario obiettivo del PEAP che punta a una riduzione dei consumi (in TEP) derivata dall'incremento di energia solare nel periodo 2016-2030 pari al 6,4%, con un conseguente risparmio delle emissioni (CO₂) del 6,6% (tenendo conto anche degli impianti già esistenti). Un traguardo, questo, potenzialmente raggiungibile anche tramite interventi rivolti al comparto produttivo: attualmente, infatti, nella Provincia autonoma di Trento sono presenti circa 719 ettari di coperture industriali e si rileva un potenziale di potenza massima tecnicamente installabile pari a circa 480 MW (compresi i 48 MW già presenti sulle coperture industriali trentine).

Le azioni saranno complementari agli interventi programmati nel quadro del PNRR, missione 2, in particolare con la componente 2 in materia di comunità energetiche.

Stante la struttura del tessuto produttivo trentino, le imprese beneficiarie saranno in misura prevalente PMI. Le grandi imprese potranno essere beneficiarie nel quadro dell'art. 5, paragrafo 2, lettera b) del Reg. 2021/1058.

Le azioni previste

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi provinciali, la strategia del Programma FESR ha individuato una specifica azione:

1.Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi provinciali, la strategia del Programma FESR ha individuato una specifica azione volta all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili tramite il sostegno di investimenti sia a favore della Pubblica Amministrazione, sia, in misura prioritaria, a favore delle imprese del territorio.

Potranno essere sostenuti interventi e soluzioni sia di carattere omogeneo (per esempio produzione rivolta verso l'impresa o l'insieme di imprese) sia misto (produzione rivolta a utenti industriali, residenziali, terziario, ecc.). L'azione si inserisce nell'ambito della strategia del PEAP, ponendosi in continuità con le tipologie di misure previste nell'ambito della Linea Strategica 2 - industria ad alta efficienza: adozione di tecnologie di produzione industriale ad alta efficienza, combinate con tecnologie di accumulo, generazione da rinnovabili e approcci integrati di gestione e della Linea Strategica 4 - incremento e differenziazione della produzione energetica da fonti rinnovabili.

Nello specifico, l'azione individua quali ambiti prevalenti, anche se non esaustivi:

- impianti di produzione di energia solare fotovoltaica, nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione;

I risultati attesi

Tramite la realizzazione della misura si prevede l'aumento della quota di fonti di energia rinnovabile (FER) prodotta in Trentino, in coerenza con gli obiettivi del Piano Energetico Ambientale Provinciale.

L'azione prevista è stata valutata compatibile con il principio "DNSH" in quanto non si ritiene che possa avere un significativo impatto ambientale negativo in ragione della sua natura.

Anzi, con riferimento agli obiettivi *1. Mitigazione dei cambiamenti climatici*, *5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento* e *6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*, si rileva un contributo positivo. Gli interventi attivati, infatti, determinano un incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili contribuendo in questo modo ad una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra ed inquinanti nell'aria e alla mitigazione dei cambiamenti climatici con effetti sulla riduzione dei rischi che incombono su alcuni habitat e su alcune specie, contrastando così la perdita o il degrado di habitat.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Imprese
- Pubblica Amministrazione
- Provincia autonoma di Trento - Sistema pubblico della Provincia

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni finanziate nell'ambito dell'obiettivo specifico è coerente con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione, nel rispetto delle diversità, potenzialità e capacità dei singoli.

A tal fine, la Provincia ha anche previsto la partecipazione al partenariato dell'organismo responsabile della promozione delle pari opportunità.

Tali principi troveranno applicazione anche nella fase di selezione e attuazione delle operazioni tramite:

- l'impiego di criteri di selezione che, coerentemente con il dettato delle discipline europee, vincoleranno l'ammissibilità al programma alle sole operazioni rispettose di tali principi;
- l'impiego di procedure di gara (laddove pertinenti) che tutelano il rispetto di tali principi;
- le verifiche di gestione relative alla corretta attuazione delle operazioni.

Laddove possibile inoltre, coerentemente con l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, le azioni previste potranno contribuire alla promozione della parità tra uomini e donne attraverso azioni positive rivolte a specifici target femminili, ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità.

Nella selezione delle operazioni verranno applicati criteri di ammissibilità e modalità di accesso alle opportunità di agevolazione rispettose delle esigenze delle persone con disabilità

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio provinciale, comprese le aree individuate quali aree interne nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le attività di cooperazione territoriale rappresentano un potenziale valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi dell'azione complessivamente promossa con il Programma.

Saranno pertanto promosse sinergie tra le azioni previste in tale obiettivo specifico e i più rilevanti programmi di cooperazione territoriale aperti alla

partecipazione del Trentino. In particolare potrà essere ricercata la partecipazione a progetti sinergici e complementari finanziati nell'ambito dei Programmi Alpine Space, Central Europe, Adrion e Interreg Europe.

In tale obiettivo specifico una rilevanza in termini di complementarietà delle azioni potrà essere ricercata anche con il Programma Life.

Le azioni dell'obiettivo specifico sono allineate al pilastro "Protecting Alps" di Eusalp volto a preservare l'ambiente promuovendo politiche energetiche sostenibili fondate sulla massima efficienza energetica e sull'impiego di fonti rinnovabili. In considerazione della natura degli interventi previsti nelle azioni dell'OS (principalmente realizzazione di impianti basati su fonti rinnovabili da parte di imprese) si ritiene tuttavia che forme di sostegno all'Azione 9 della strategia "Fare del territorio una regione modello per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile" siano meglio perseguibili nell'ambito dell'OS a1 e dell'OS a3, dove possono essere avviati scambi di buone pratiche e forme di collaborazione legate a ricerca, sviluppo e trasferimento della conoscenza su modelli di produzione, gestione e accumulo di energie rinnovabili e su sistemi intelligenti per l'efficientamento energetico, nell'ambito degli obiettivi delineati dalla S3 provinciale. La vocazione fortemente adriatica e marina della strategiaEUSAIR e delle iniziative "faro" in essa definite la rendono meno appetibile per un supporto cooperativo da parte del Programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si ritiene che vi siano le condizioni per la costituzione di uno Strumento finanziario a valere sulle risorse del Programma FESR. Considerata infatti la limitata dotazione finanziaria del Programma, che non consente la destinazione di ingenti risorse a forme di sostegno basate su strumenti finanziari, e il costo amministrativo e finanziario di istituzione e gestione di uno strumento finanziario, il rapporto costo/beneficio che ne consegue non ne giustifica l'istituzione.

Si ritiene che il supporto tramite sovvenzione sia la modalità più idonea per compensare gli evidenti fallimenti di mercato in relazione a tale tipologia di iniziative, così come emerso dai principali documenti di analisi e programmazione provinciale in materia energetica (e riportati nella strategia del Programma). Il supporto agli interventi tramite prestiti non sarebbe appetibile in misura sufficiente a incentivare i destinatari finali ad investire in fonti rinnovabili.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	10,00	32,70

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	1,00	2021-2029	13.332,00	Sistema di monitoraggio	
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR32	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile	MW	0,00	2021-2029	32,70	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	11.600.000,00
3	RSO2.2	Totale			11.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	11.600.000,00
3	RSO2.2	Totale			11.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	11.600.000,00

3	RSO2.2	Totale			11.600.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	11.600.000,00
3	RSO2.2	Totale			11.600.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Fabbisogni e obiettivi provinciali

Considerato il contesto montuoso, la presenza di innumerevoli corpi idrici e di fattori antropici, nonché i rischi dai cambiamenti climatici, si pone l'esigenza di definire strumenti volti alla mitigazione del rischio idrogeologico e al miglioramento della sicurezza e della resilienza del territorio.

Tale esigenza è espressa nell'ambito del DEFP 2021-2023, Area Strategica 5 *“Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità”* che individua l'obiettivo della *Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto.*

Le misure puntano ad uno scenario in cui il governo del territorio si basa sulla valutazione dinamica del pericolo e del rischio idrogeologico, in considerazione dell'evoluzione del territorio, dei cambiamenti climatici e dell'efficacia ed efficienza delle misure strutturali e non strutturali messe in atto per la mitigazione del rischio. L'aspettativa è che le popolazioni locali beneficino di una riduzione dei rischi connessa a una maggiore protezione dall'erosione, a una riduzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e a una migliore regolazione dei flussi idrologici. Le azioni saranno complementari agli interventi programmati nel quadro del PNRR, missione 2, componente 4 in materia di gestione, monitoraggio e prevenzione del rischio idrogeologico e di alluvione.

Le azioni

Sono proposte le seguenti azioni.

1. Stabilità del territorio e mitigazione dei rischi alluvionali

Lo scopo è quello di sostenere interventi di mitigazione dei territori esposti a rischio alluvionale e torrentizio, migliorare la laminazione dei deflussi e il contenimento delle portate di piena, nonché di creare le condizioni di equilibrio fra i fenomeni erosivi ed il trasporto a valle dei sedimenti lungo il reticolo idrografico. Vengono presi in considerazione tutti i processi alluvionali che interessano i corpi idrici superficiali, di carattere fluviale, torrentizio, lacuale, anche tramite azione di analisi e valutazione della morfologia fluviale e della sua evoluzione, per una corretta programmazione e definizione degli obiettivi a medio-lungo termine di assetto degli alvei e degli interventi di ripristino morfologico dei corridoi fluviali.

L'individuazione delle priorità di intervento tiene conto del grado di pericolosità alluvionale a cui gli interventi devono far fronte e fanno riferimento alle indicazioni contenute nel Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP), nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Provincia autonoma di Trento e sono in linea con il Piano degli interventi in materia di sistemazione idraulica e forestale. Viene privilegiata la funzionalità degli interventi in riferimento all'adeguatezza delle soluzioni proposte in rapporto alla finalità di riduzione del rischio, nel rispetto della sostenibilità ambientale e quindi della limitazione dell'impatto. *“Nella programmazione delle operazioni sarà garantita un'attenzione specifica alla rete ecologica provinciale. Le*

interferenze sulla connettività ecologica sono valutate minime, ma in fase di selezione delle operazioni viene garantita la verifica di eventuali interferenze in modo da porre in essere misure di mitigazione attraverso l'inserimento di soluzioni e infrastrutture verdi o nature based (in particolare i ponti verdi che possono anche contribuire ad incrementare la biodiversità.). Eventuali interventi realizzati all'interno o in prossimità di Aree Natura 2000 dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza (come previsto dalla normativa che garantirebbe anche la conformità del principio del DNSH rispetto all'obiettivo "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi"). Il monitoraggio sugli effetti ambientali del Programma sarà impostato su indicatori che permettono di rilevare in modo diretto l'effetto prodotto dall'intervento e, se necessario, rilevare eventuali effetti negativi inattesi e porvi rimedio o mitigarli attraverso ulteriori opportune azioni di mitigazione"

2. Rafforzamento dei sistemi a supporto della rete strategica provinciale di protezione civile

L'azione rafforza il livello di protezione del territorio e della popolazione, residente e non, contro le catastrofi, prevenendone o riducendone gli effetti potenziali, promuovendo una cultura della prevenzione nelle istituzioni e nella cittadinanza e migliorando la cooperazione tra la protezione civile e gli altri servizi competenti. Fattore essenziale è il potenziamento e l'aggiornamento della rete infrastrutturale e strumentale a supporto delle attività di controllo, monitoraggio, allertamento, valutazione e divulgazione dei dati per i fini della protezione civile.

Nell'ambito della rete strategica provinciale di protezione civile vanno potenziati e presidiati gli ambiti delle:

- a) previsioni meteorologiche, compresi i settori della nivologia, glaciologia e climatologia;
- b) controllo dei fenomeni inerenti il comportamento dei corpi idrici e delle relative opere arginali, e in particolare il monitoraggio delle altezze idrometriche dei corsi d'acqua e dei laghi, nonché delle portate dei corsi d'acqua, anche in funzione della gestione del servizio di piena e delle emergenze idriche.

Gli investimenti sostenuti nell'ambito dell'azione verteranno quindi, in via prioritaria, sul potenziamento e sull'aggiornamento dei sistemi, delle infrastrutture e delle dotazioni strumentali e sul rafforzamento dei meccanismi di governance delle:

- rete nivometeorologica provinciale;
- rete di monitoraggio per il servizio di piena e le carenze idriche.

A titolo esemplificativo gli interventi riguarderanno in particolare il potenziamento e l'aggiornamento tecnico-funzionale alle tecnologie più recenti delle centrali operative e delle stazioni idrometeo per il monitoraggio delle portate di piena e delle stazioni tematiche di rilevamento, gestione e trasmissione dei dati (in particolare nivometeorologici); investimenti in strumentazione, sensoristica, dispositivi e apparati per l'utilizzo della rete radio digitale TETRA per le emergenze e nel collegamento con i nodi della fibra ottica; investimenti a supporto dell'attività di misurazione e controllo idraulico per adeguare e incrementare, sia in termine di metodologie, sia di hardware e software, il controllo di qualità e quindi, l'affidabilità dei dati, nonché per potenziare la trasmissione "in tempo reale" dei dati e la capacità di previsione, e quindi di prevenzione e risposta a fini di protezione civile, dei fenomeni estremi.

Tali investimenti saranno strettamente coordinati con gli investimenti del PNRR e specificamente rispetto alle aree di intervento individuate nell'ambito della Missione 2, Componente 4, investimento 1.1 per la realizzazione di un sistema di monitoraggio e previsione avanzato, integrato ed interoperabile tra il livello locale e statale.

In via complementare e a garanzia della piena interoperabilità del sistema di protezione civile potranno essere inoltre supportati interventi evolutivi e di

potenziamento funzionale delle reti territoriali di emergenza, al fine di rafforzarne la copertura e aggiornare l'infrastruttura e la tecnologia su cui si fonda il sistema provinciale di allertamento per gli operatori della Protezione Civile e dell'Emergenza-Urgenza.

I risultati attesi

Le azioni consentono un maggior livello di sicurezza e stabilità idrogeologica del territorio, riducendo l'esposizione diretta al rischio idrogeologico, e più specificamente a quello di inondazioni, della popolazione residente e non; il potenziamento del sistema e degli strumenti di governance della prevenzione dei rischi, con l'obiettivo di estenderne la copertura, migliorarne l'affidabilità e sviluppare soluzioni di allerta precoce facilmente accessibili agli operatori e alla popolazione esposta ai rischi, consente di dotare l'Amministrazione di un apparato più completo e con funzionalità aggiornate.

Le azioni previste sono compatibili con il "DNSH".

Rispetto agli obiettivi 2. *Adattamento ai cambiamenti climatici*, 3. *Uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine* e 6. *Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*, si rileva un contributo positivo. Le azioni previste contribuiscono ad aumentare la resilienza dei territori e a ridurre i rischi provocati dagli eventi meteorologici estremi. La riqualificazione dei corsi d'acqua può ripristinare la continuità ecologica degli stessi. Agendo sulla riduzione del rischio dei fenomeni alluvionali, le azioni contribuiscono alla protezione ed al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi contrastando così la perdita di habitat.

Gli interventi che prevedono opere idrauliche per la messa in sicurezza potrebbero comunque generare effetti negativi sulla morfologia dei corsi d'acqua e, come conseguenza, sulle specie vegetali ed animali che popolano l'ambiente acquatico e quello ripariale, effetti valutati come trascurabili e pertanto non significativi con riferimento all'obiettivo 3 *Uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine*

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Pubblica Amministrazione
- Provincia autonoma di Trento - Sistema pubblico della Provincia

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni finanziate nell'ambito dell'obiettivo specifico è coerente con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione, nel rispetto delle diversità, potenzialità e capacità dei singoli.

A tal fine, la Provincia ha anche previsto la partecipazione al partenariato dell'organismo responsabile della promozione delle pari opportunità.

Tali principi troveranno applicazione anche nella fase di selezione e attuazione delle operazioni tramite:

- l'impiego di criteri di selezione che, coerentemente con il dettato della disciplina europea, vincoleranno l'ammissibilità al programma alle sole operazioni rispettose di tali principi;

- l'impiego di procedure di gara (laddove pertinenti) che tutelano il rispetto di tali principi;

- le verifiche di gestione relative alla corretta attuazione delle operazioni.

Laddove possibile inoltre, coerentemente con l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, le azioni previste potranno contribuire alla promozione della parità tra uomini e donne attraverso azioni positive rivolte a specifici target femminili, ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio provinciale, comprese le aree individuate quali aree interne nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le attività di cooperazione territoriale rappresentano un potenziale valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi dell'azione complessivamente promossa con il Programma.

Si intende promuovere il sostegno tra le azioni previste in tale obiettivo specifico e i più rilevanti programmi di cooperazione territoriale aperti alla partecipazione del Trentino. In particolare potrà essere ricercata la partecipazione a progetti sinergici e complementari finanziati nell'ambito dei Programmi Alpine Space, Central Europe, Adion e Interreg Europe.

In tale obiettivo specifico una rilevanza in termini di complementarietà delle azioni potrà essere ricercata anche con il Programma Life.

Potranno essere attuate misure di sostegno alla cooperazione macroregionale della Strategia Eusalp in relazione all'azione 8: Migliorare la gestione dei rischi

e dei cambiamenti climatici, ricorrendo anche alla prevenzione dei principali rischi naturali nella forma di iniziative finalizzate al confronto e allo scambio di buone pratiche nonché a favorire la collaborazione e relazione tra le strutture provinciali competenti in materia di protezione civile del Trentino e di altre realtà territoriali partecipanti alla strategia. Area privilegiata di cooperazione è quella dell'Euregio Tirolo - Alto Adige – Trentino, dove sono state avviate iniziative nel settore.

La vocazione fortemente adriatica e marina della strategia EUSAIR e delle iniziative “faro” in essa definite la rendono meno appetibile per un supporto cooperativo da parte del Programma.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si ritiene che vi siano le condizioni per la costituzione di uno Strumento finanziario a valere sulle risorse del Programma FESR. Considerata infatti la limitata dotazione finanziaria del Programma, che non consente la destinazione di ingenti risorse a forme di sostegno basate su strumenti finanziari, e il costo amministrativo e finanziario di istituzione e gestione di uno strumento finanziario, il rapporto costo/beneficio che ne consegue non ne giustifica l'istituzione.

Pertanto, In considerazione della natura degli interventi sostenuti nell'ambito del presente obiettivo specifico, i quali non sono in grado di generare ritorni economici, non si ritiene opportuno l'utilizzo di strumenti finanziari, essendo più funzionale la sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	500.000,00	10.500.000,00
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	1,25	4,85

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2021-2029	64.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	10.525.561,00
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	800.000,00
3	RSO2.4	Totale			11.325.561,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	11.325.561,00
3	RSO2.4	Totale			11.325.561,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	11.325.561,00

3	RSO2.4	Totale			11.325.561,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	11.325.561,00
3	RSO2.4	Totale			11.325.561,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 4. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

La priorità Assistenza Tecnica ha lo scopo di rafforzare le funzioni di programmazione e attuazione del Programma, migliorandone l'efficienza gestionale e l'efficacia realizzativa volta al conseguimento degli obiettivi previsti. Tale azione, coerentemente con quanto previsto nel capitolo 1.3, si pone in continuità con quanto già realizzato nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo messo in atto dalla Provincia nel corso del periodo di programmazione 2014-2020, grazie al quale è stato promosso un miglioramento di alcuni processi e modelli operativi: in particolare è stato introdotto l'utilizzo di Opzioni di Costo Semplificate per gli incentivi a sostegno di progetti di ricerca ed è stata realizzata una modellizzazione degli avvisi per la selezione delle operazioni: la finalità è stata quella di ridurre i tempi procedurali per la selezione e di semplificare, nei casi pertinenti, le attività di rendicontazione e verifica delle spese.

Le azioni saranno programmate ai sensi dell'art. 36, comma 4, del Reg (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, in relazione ai previsti settori di intervento come di seguito riportato. Le operazioni di Assistenza Tecnica saranno rendicontate a costi reali.

1) “Informazione e comunicazione”: si intende assicurare l'espletamento di quanto disposto dal CAPO III, Sezione I Visibilità, trasparenza e comunicazione e Sezione II Trasparenza dell'attuazione dei fondi e comunicazione sui programmi, al fine di assicurare la massima diffusione e conoscenza sia dei dispositivi di programmazione attuativa messi in campo a valere sul Programma, sia dei risultati che dal finanziamento delle operazioni attuate si conseguiranno. In linea con quanto indicato al par. 7 Comunicazione e visibilità, di seguito sono elencate, a titolo esemplificativo, alcune delle azioni che la PAT intende attuare:

-azioni di manutenzione e sviluppo del sito web dedicato al Programma FESR 2021-2027;

-azioni di divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento attraverso l'utilizzo delle risorse stanziare a valere sul Programma FESR;

-azioni di informazione e comunicazione ai potenziali destinatari in merito alle opportunità offerte dal Programma;

-azioni di informazione e comunicazione rivolte alla popolazione in generale, al partenariato e ai moltiplicatori di informazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal Programma;

-azioni a sostegno della creazione di reti, di sensibilizzazione e di promozione della cooperazione e dello scambio di esperienze a livello nazionale o europeo.

I tipi di azioni elencati nelle priorità per l'assistenza tecnica terranno conto delle considerazioni antifrode di cui alla sezione 9 dell'Accordo di Partenariato.

2) “Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo”: la finalità prevista è quella di assicurare all'Autorità di Gestione un supporto adeguato di assistenza tecnica per il rafforzamento del sistema di gestione e controllo del Programma FESR e nello svolgimento delle funzioni previste dal quadro regolamentare

nelle attività di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e sorveglianza delle operazioni.

Relativamente a questo campo di intervento, di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, le azioni che si intende finanziare:

- sostegno alla predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione, tra cui anche la descrizione del sistema di gestione e controllo;
- supporto alla preparazione degli incontri del Comitato di Sorveglianza per garantire e migliorare il funzionamento dello stesso e facilitare il dialogo e il coinvolgimento del partenariato;
- assistenza alla progettazione, implementazione e mantenimento di un supporto tecnico-operativo finalizzato all'adeguamento e alla manutenzione del sistema informativo-gestionale e di monitoraggio del Programma;
- rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma;
- supporto al confronto e alla definizione di istanze e procedure comuni per favorire l'integrazione della programmazione provinciale del FESR e degli altri Fondi;
- assistenza tecnica alle funzioni di controllo, anche in loco, e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento;
- assistenza e supporto ai beneficiari delle operazioni per migliorare la capacità di utilizzare i fondi FESR;
- accompagnamento alle operazioni di chiusura del PO FESR 2014-2020.

3) “Valutazione e studi, raccolta dati”: si intende investire in un piano di valutazione che permetta di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione del Programma FESR e di valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto. Le attività di valutazione saranno ricondotte ad un Piano di valutazione integrato con il Programma FSE+ e saranno compiute nel rispetto dei contenuti normativi di riferimento e in particolare dell'art. 44 del Reg (UE) 2021/1060. L'AdG attiverà le procedure necessarie per la produzione e la raccolta dei dati necessari allo svolgimento delle valutazioni, che saranno realizzate da esperti indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del Programma FESR.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, le azioni che si intendono finanziare:

- valutazione del contributo del Programma al conseguimento degli obiettivi delle diverse Priorità definite nel PR, in relazione alla strategia provinciale, comprendente l'analisi dell'efficacia ed efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate, la verifica del rispetto dei principi orizzontali del Programma e l'individuazione di buone pratiche ed elementi di replicabilità;
- valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare i risultati e gli impatti di alcuni degli interventi attuati, con riferimento ad elementi di specifico interesse; valutazione sull'impatto del Programma.

Nell'ambito della revisione e dell'aggiornamento del portale istituzionale della Provincia autonoma di Trento, di cui il sito FESR è parte integrante, sarà garantita l'accessibilità e l'usabilità del sito alle persone con disabilità, conformemente al D.lgs 10 agosto 2018, n. 106 che ha recepito la direttiva UE 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio. Sul portale è pubblicata e periodicamente aggiornata la Dichiarazione in cui si attesta lo stato di conformità del sito ai requisiti di accessibilità, come previsto dalle Linee guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici emanati dall'AGID (Agenzia per l'Italia digitale) in attuazione della direttiva UE 2016/2102. Il portale è il punto di accesso ad ogni informazione, documentazione e procedura agevolativa.

Nella fase di gestione viene prevista e garantita l'applicazione di criteri di ammissibilità delle operazioni volti a verificare il rispetto del principio di parità di genere, non discriminazione e dell'accessibilità.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Provincia autonoma di Trento
- Pubblica Amministrazione
- Stakeholder
- Cittadinanza

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	S02	Valutazioni e studi	numero	1,00	3,00
FESR	Più sviluppate	S03	Eventi di comunicazione: campagne, convegni, indagini	numero	1,00	5,00
FESR	Più sviluppate	S04	Progetti di Assistenza Tecnica	numero	1,00	2,00
FESR	Più sviluppate	S05	Personale impiegato nell'attuazione del Programma oggetto del sostegno	numero	4,00	8,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	144.000,00

4	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	2.270.400,00
4	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	120.000,00
4	Totale			2.534.400,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.534.400,00
4	Totale			2.534.400,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	<input type="checkbox"/> Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR				FSE+				FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate						
Totale														

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno
------------------	-----------------	-----------------------

InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
---	-------	----------------------	------	------	------	------	------	------	------	--------

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	0,00	12.369.179,00	12.568.158,00	12.771.167,00	12.978.234,00	5.377.311,00	5.377.312,00	5.485.029,00	5.485.030,00	72.411.420,00
Totale FESR		0,00	12.369.179,00	12.568.158,00	12.771.167,00	12.978.234,00	5.377.311,00	5.377.312,00	5.485.029,00	5.485.030,00	72.411.420,00
Totale		0,00	12.369.179,00	12.568.158,00	12.771.167,00	12.978.234,00	5.377.311,00	5.377.312,00	5.485.029,00	5.485.030,00	72.411.420,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Più sviluppate	31.351.459,00	26.648.468,00	4.702.991,00	47.027.189,00	47.027.189,00		78.378.648,00	39,9999997448%
1	2	Pubblico	FESR	Più sviluppate	6.400.000,00	5.439.944,00	960.056,00	9.600.000,00	9.600.000,00		16.000.000,00	40,0000000000%
2	3	Pubblico	FESR	Più sviluppate	32.125.561,00	27.306.448,00	4.819.113,00	48.188.341,00	48.188.341,00		80.313.902,00	40,0000002490%
TA36(4)	4	Pubblico	FESR	Più sviluppate	2.534.400,00	2.154.218,00	380.182,00	3.801.600,00	3.801.600,00		6.336.000,00	40,0000000000%
Totale			FESR	Più sviluppate	72.411.420,00	61.549.078,00	10.862.342,00	108.617.130,00	108.617.130,00		181.028.550,00	40,0000000000%
Totale generale					72.411.420,00	61.549.078,00	10.862.342,00	108.617.130,00	108.617.130,00		181.028.550,00	40,0000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC</p> <p>https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti trimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data</p> <p>https://dati.anticorruzione.it</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta	Si	-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf D.P.R. n. 445/2000 (T. U. documentaz. amm.va) (Artt. 47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione, sez. 1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero” L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234/2012 (art. 52, co. 1) (norme	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						istitutive RNA) Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (reg. funzionamento del RNA) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Si	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi	Si	Rel. autovalutaz. e all. https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf L.241/90 proc. amm.vo diritto accesso L.150/2000 info e comunicazione	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;		<p>D.Lgs. 104/10 Cod. processo amm.vo.</p> <p>D.Lgs. 33/13 accesso civico, obblighi pubblicità., trasparenza, diffusione</p> <p>D.Lgs. 82/05 Cod. amm.ne. digitale</p> <p>D.Lgs 196/03 protez. dati personali</p> <p>L.300/1970 Stat. Lavoratori</p> <p>D.Lgs 198/06 pari opp.</p> <p>L.68/1999 Dir. lav. disabili</p> <p>D.Lgs. 50/16 Cod. contratti pubblici</p> <p>D.Lgs. 152/06 tutela ambiente</p> <p>Cod. proc. civile</p>	<p>attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p> <p>Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all’AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.</p>
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p> <p>Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”;</p> <p>Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							competenti. Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L. 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L. 68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L. 18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Atto di indirizzo	<p>analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19)</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p>	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p> <p>RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	Si	<p>La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono:</p> <p>1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;</p>	Si	<p>https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Normative/Del.-G.P.-n.-2297-di-data-23-dicembre-2021</p> <p>Link al Self Assessment</p> <p>https://fesr.provincia.tn.it/content/download/12767/228436/version/1/file/Relazione+autovalutazione+condizione+abilitante+S3_PAT_Versione+finale+31-01-2022.pdf</p> <p>Link al sito dedicato alla Strategia di Specializzazione Intelligente S3 della Provincia autonoma di Trento</p> <p>https://www.provincia.tn.it/Argomenti/Focus/Strategia-di-Specializzazione-Intelligente-S3</p>	<p>La Provincia autonoma di Trento ha aggiornato e sviluppato la propria Strategia di Specializzazione Intelligente per il periodo 2021- 2027. Il documento definitivo, approvato con Delibera della Giunta provinciale n. 2297 del 23 dicembre 2021, identifica quattro aree tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostenibilità, montagna e risorse energetiche; 2. ICT e trasformazione digitale; 3. Salute, alimentazione e stili di vita; 4. Industria Intelligente. <p>Le principali sfide individuate per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Colmare il gap con le regioni che innovano di più in Europa; - Aumentare le imprese e l'occupazione nei settori medium/high-tech e nei servizi Knowledge-intensive; - Mancanza di lavoratori

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>qualificati nei settori economici emergenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il rapporto pubblico-privato al fine di rendere la provincia un contesto favorevole all'innovazione; - Promuovere una crescita inclusiva. <p>Maggiori dettagli sulle sfide e relative risposte strategiche sono disponibili nel paragrafo 2.4 del documento "Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027".</p>
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Si	<p>Link alla delibera di approvazione definitiva del documento "Strategia per la specializzazione intelligente 2021-2027"</p> <p>https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Normative/Del.-G.P.-n.-2297-di-data-23-dicembre-2021</p> <p>Link al Self Assessment</p> <p>https://fesr.provincia.tn.it/content/download/12767/228436/version/1/file/Relazione+autovalutazione+condizione+abilitante+S3_PAT_Versione+finale+31-01-2022.pdf</p>	<p>Nel 2019, in coincidenza con l'avvio della nuova legislatura, il tema della ricerca e dell'innovazione è stato unificato sotto un'unica struttura, il Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro (atto organizzativo assunto con la deliberazione della Giunta provinciale n. 425 del 25/3/2019), al fine di assicurare una regia unitaria dei temi della ricerca e innovazione, anche per superare alcune difficoltà della precedente governance condivisa.</p> <p>Con la Delibera della Giunta provinciale n. 2297 del 23 dicembre 2021 è stata quindi approvata la nuova governance per la Strategia 2021-2027 che individua il Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro quale struttura provinciale competente e responsabile per la S3.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Maggiori dettagli sono disponibili nel paragrafo 6.1 del documento "Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027".
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Si	<p>documento “Strategia per la specializzazione intelligente 2021-2027” https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Normative/Del.-G.P.-n.-2297-di-data-23-dicembre-2021 Link al Self Assessment https://fesr.provincia.tn.it/content/download/12767/228436/version/1/file/Relazione+autovalutazione+condizione+abilitante+S3_PAT_Versione+finale+31-01-2022.pdf Strategia di Specializzazione Intelligente S3 della Provincia autonoma di Trento https://www.provincia.tn.it/Argomenti/Focus/Strategia-di-Specializzazione-Intelligente-S3</p>	<p>Il responsabile del sistema di monitoraggio S3 è il Dirigente del Dip. Sviluppo economico, ricerca e lavoro della Provincia di Trento che propone il modello di monitoraggio, coordina il flusso di informazioni e comunica i risultati ai diversi livelli della governance con cadenza almeno annuale.</p> <p>Il sistema è alimentato dai responsabili delle operazioni incluse nel policy mix. Per gli interventi che non sono di competenza della Provincia, sono i soggetti esterni a garantire l’implementazione dei dati nel sistema.</p> <p>Il sistema assicura un flusso informativo costante e garantisce la disponibilità di dati per restituire dei feedback sull’efficienza e l’efficacia dei processi connessi agli strumenti riportati nel quadro di azione. E’ strutturato per garantire che ogni operazione contenga in maniera chiara e inequivocabile l’associazione alla S3. Punto di partenza è il nucleo dei dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio.</p> <p>La valutazione sarà realizzata in itinere ed ex post per fornire elementi sull’efficacia delle politiche promosse rispetto alle priorità strategiche della S3. Dettagli sono disponibili nel paragrafo</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							6.3 e negli Allegati IV e V della strategia
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Sì	<p>documento “Strategia per la specializzazione intelligente 2021-2027” https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Normative/Del.-G.P.-n.-2297-di-data-23-dicembre-2021 Link al Self Assessment https://fesr.provincia.tn.it/content/download/12767/228436/version/1/file/Relazione+autovalutazione+condizione+abilitante+S3_PAT_Versione+finale+31-01-2022.pdf sito dedicato alla Strategia S3 della Provincia autonoma di Trento https://www.provincia.tn.it/Argomenti/Focus/Strategia-di-Specializzazione-Intelligente-S3</p>	<p>Il processo di scoperta imprenditoriale è stato concluso con l’adozione della Strategia di Specializzazione Intelligente per il periodo 2021- 2027. Il documento definitivo è stato approvato con Delibera della Giunta provinciale n. 2297 del 23 dicembre 2021.</p> <p>Il processo ha consentito di acquisire una comprensione completa e aggiornata del contesto provinciale di riferimento, in particolare per le dinamiche innovative e per la digitalizzazione, per l’esperienza avuta nel 2014-2020 (di che cosa ha funzionato o non ha funzionato) nella S3, al fine di selezionare sia le aree tematiche e traiettorie tecnologiche prioritarie con un vantaggio competitivo per il territorio, sia le azioni per rimuovere gli ostacoli alla diffusione dell’innovazione e della digitalizzazione. Il coinvolgimento degli stakeholder nella futura fase di implementazione della Strategia sarà mantenuto sempre stretto e attivo attraverso il rapporto tra le parti con il fine di definire interventi per lo stimolo.</p> <p>Maggiori dettagli sono disponibili nel paragrafo 6.2 e nell’Allegato III del documento "Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027".</p>
				5. azioni necessarie a migliorare	Sì	documento “Strategia per la	Per rafforzare il sistema provinciale

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;		<p>specializzazione intelligente 2021-2027” https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Normative/Del.-G.P.-n.-2297-di-data-23-dicembre-2021 Link al Self Assessment https://fesr.provincia.tn.it/content/download/12767/228436/version/1/file/Relazione+autovalutazione+condizione+abilitante+S3_PAT_Versione+finale+31-01-2022.pdf</p> <p>Sito dedicato alla Strategia S3 della Provincia autonoma di Trento https://www.provincia.tn.it/Argomenti/Focus/Strategia-di-Specializzazione-Intelligente-S3</p>	<p>della ricerca e dell'innovazione la S3 individua molteplici azioni da mettere in campo, tra le quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. acquisire analisi, banche dati e foresight tecnologici inerenti trend innovativi globali e introduzione di metodologie digitali per l'analisi di ecosistemi, basate su tecnologie d'avanguardia 2. sviluppare gli ecosistemi di ricerca e innovazione, attraendo progetti territoriali innovativi 3. realizzare e promuovere infrastrutture di ricerca 4. rafforzare i processi di collaborazione tra imprese, università e organismi di ricerca; 5. sostenere progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale 6. sostenere azioni di test e sperimentazione in loco di nuove 7. favorire la nascita di start-up innovative, spin-off, incubatori e acceleratori 8. attrarre imprese e progetti territoriali innovativi 9. posizionare il Trentino nelle reti e nei network nazionali, europei e internazionali 10. favorire processi di internazionalizzazione di imprese, filiere e cluster. <p>Maggiori dettagli sono disponibili nel</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Capitolo 4 par. 4.1 e 4.2 del documento "Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027".
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Si	<p>Link alla delibera di approvazione definitiva del documento “Strategia per la specializzazione intelligente 2021-2027”</p> <p>https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Normative/Del.-G.P.-n.-2297-di-data-23-dicembre-2021</p> <p>Link al Self Assessment</p> <p>https://fesr.provincia.tn.it/content/download/12767/228436/version/1/file/Relazione+autovalutazione+condizione+abilitante+S3_PAT_Versione+finale+31-01-2022.pdf</p>	<p>Le Aree e le Traiettorie identificate dalla S3 della Provincia autonoma di Trento sono trasversali ai settori produttivi e puntano</p> <ul style="list-style-type: none"> • sulle tecnologie digitali • sulla sostenibilità <p>Tre le azioni a sostegno della transizione industriale si identificano:</p> <p>realizzare e promuovere infrastrutture di ricerca industriale e rafforzare i processi di collaborazione tra imprese, università e organismi di ricerca;</p> <p>favorire la collaborazione tra imprese e PA stimolata da una domanda innovativa da parte della stessa PA (in riferimento al modello</p> <p>di interoperabilità di AGID - Agenzia per l’Italia Digitale e European Interoperability Framework (EIF),</p> <p>sostenere interventi formativi a favore delle risorse umane per supportare le imprese nel rispondere alle sfide competitive, soprattutto dal punto di vista delle competenze digitali avanzate</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Si	<p>Link alla delibera di approvazione definitiva del documento “Strategia per la specializzazione intelligente 2021-2027” - Cap. 5</p> <p>https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Normative/Del.-G.P.-n.-2297-di-data-23-dicembre-2021</p> <p>Link al Self Assessment</p> <p>https://fesr.provincia.tn.it/content/download/12767/228436/version/1/file/Relazione+autovalutazione+condizione+abilitante+S3_PAT_Versione+finale+31-01-2022.pdf</p>	<p>La Provincia di Trento ha come obiettivo generale quello di promuovere la partecipazione del sistema provinciale della ricerca e dell’innovazione a reti di collaborazione nazionale e internazionale definendo in particolare gli obiettivi stessi della partecipazione alle reti di cooperazione S3.</p> <p>La Provincia di Trento partecipa a sette cluster tecnologici nazionali, cinque KICs (Knowledge Innovation Communities), tre partenariati tematici S3, la rete Vanguard.</p> <p>Tra le azioni si individuano:</p> <p>coinvolgere PMI e start up innovative nelle attività di cooperazione anche attraverso il supporto di soggetti intermedi dell’innovazione;</p> <p>individuare iniziative dal basso funzionali ai piani di sviluppo tecnologico dei soggetti di intermediazione della conoscenza (p. e. Cluster, Distretti e Poli);</p> <p>valorizzare le infrastrutture di ricerca presenti sul territorio nell’ottica di un accreditamento internazionale; portare a una dimensione internazionale progetti di ricerca industriale finanziati attraverso i fondi strutturali</p>
1.2. Un piano			Si	È stato predisposto un piano	Si	autovalutazione	La Strategia italiana per la banda

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
nazionale o regionale per la banda larga	FESR	RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale		<p>nazionale o regionale per la banda larga che comprende:</p> <p>1. una valutazione delle carenze di investimenti da affrontare per far sì che tutti i cittadini dell'Unione abbiano accesso a reti ad altissima capacità, basata su:</p> <p>a) una mappatura recente delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e della qualità del servizio mediante indicatori standard per la mappatura della banda larga,</p> <p>b) una consultazione sugli investimenti programmati in linea con le prescrizioni in materia di aiuti di Stato;</p>		<p>https://politichecoesione.governo.it/media/2865/relazione-di-autovalutazione-ca-12-bul.pdf</p> <p>Strategia</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</p> <p>mappatura e consultazione:</p> <p>https://www.infratelitalia.it/archivio-documenti/documenti/esiti-consultazione-2020--conclusa-una-prima-analisi-dei-dati-forniti-dagli-operatori</p>	<p>ultralarga (Strategia) è stata approvata il 25/05/21 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale.</p> <p>La Strategia definisce le azioni necessarie per la trasformazione digitale e si pone l'obiettivo di estendere la connettività a 1 Gbit/s sull'intero territorio nazionale entro il 2026, in anticipo rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030, come indicato anche nel PNRR.</p> <p>Si basa su una mappatura dettagliata dell'attuale copertura della banda larga sul territorio e sull'identificazione dei fallimenti del mercato in termini di investimenti privati.</p> <p>La Strategia prevede sette piani di intervento: Piano Aree bianche e Piano Voucher (già previsti dalla Strategia 2015 e in attuazione) e cinque nuovi piani approvati dal Consiglio dei ministri il 29/04/21: Piano Italia a 1 Giga e Piano Italia 5G che intervengono su tutto il territorio nazionale e tre piani settoriali (Scuole connesse, Sanità connessa e Isole Minori).</p> <p>La consultazione sugli investimenti programmati dagli operatori si è conclusa a luglio 2020 e gli esiti sono stati pubblicati a settembre 2020 (paragrafo 2 della Strategia e link alla consultazione).</p>
				2. la giustificazione degli interventi pubblici pianificati in base ai modelli di investimento sostenibili che:	Si	<p>(https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di</p>	<p>Le informazioni pertinenti sono fornite nel paragrafo 2 della "Strategia".</p> <p>Il Piano Aree bianche, approvato nel 2015, è attuato con un modello di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>a) promuovono prezzi abbordabili e un accesso a infrastrutture e servizi aperti, di qualità e in grado di soddisfare esigenze future;</p> <p>b) adeguano le forme di assistenza finanziaria ai fallimenti del mercato individuati;</p> <p>c) permettono un uso complementare di varie forme di finanziamento da fonti dell'Unione, nazionali o regionali;</p>		<p>coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</p> <p>Dec “State aid SA.41647 (2016/N) – Italy 30 6 2016 https://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2016/04/Banda-ultralarga-via-libera-UE.pdf</p>	<p>affidamento in concessione a un soggetto wholesale only selezionato con procedura di gara, valutato dalla CE idoneo a garantire la sostenibilità degli investimenti e la compatibilità con gli aiuti di Stato.</p> <p>I cinque nuovi Piani di intervento approvati nel 2021 (cfr. paragrafi da 2.2 a 2.6 della Strategia), oltre al Piano Aree bianche e al Piano Voucher (cfr. criterio 3) già in attuazione, saranno realizzati attraverso modelli di investimento di cui alle linee guida della CE e al Codice delle comunicazioni elettroniche, al fine di sostenere la domanda pubblica e coprire le aree in cui l’offerta di infrastrutture e servizi digitali da parte di operatori privati è assente o insufficiente e lo sarà anche nei prossimi anni.</p> <p>Le aree a fallimento di mercato sono state individuate sulla base della recente mappatura e consultazione.</p> <p>I piani di intervento previsti dalla Strategia sono finanziati attraverso l'uso complementare di risorse da fonti UE, principalmente PNRR, nonché FESR e FEASR e nazionali (FSC) (Cfr. par 2 della Strategia</p>
				3. misure volte a sostenere la domanda e l'uso di reti ad altissima capacità, comprese azioni per agevolare la loro diffusione, in particolare attraverso l'efficace attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Si	<p>“Decr. Min.voucher” https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/01/20A05280/sg</p> <p>Decisione CE SA.57495 (2020/N) 4 agosto 2020 https://ec.europa.eu/competition/state_aid/</p>	<p>Le informazioni pertinenti sono fornite nel Paragrafo 2.7 della “Strategia”</p> <p>Con riferimento all’attuazione di misure a sostegno della domanda di connettività a banda ultra-larga, il MISE ha avviato nel 2020 l’erogazione dei voucher a favore delle famiglie a basso reddito (c.d. Piano “Voucher”), in base al Decreto del Ministro dello sviluppo</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>d/cases1/202037/286902_2187163_119_2.pdf</p> <p>Decisione CE SA. 57496 (2021/N) 15/12/2021 https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases1/202202/SA_57496_9043347E-0000-C26F-89FF-45AAA1EE1757_102_1.pdf</p>	<p>economico del 7 agosto 2020. La CE ha valutato la misura idonea ad incentivare l'utilizzo della massima connettività disponibile presso le unità immobiliari delle famiglie e compatibile con la disciplina sugli aiuti di Stato</p> <p>Come indicato nella Strategia (cfr. par. 2.7.2), la misura dei "Voucher" è stata estesa alle PMI, a seguito di autorizzazione CE ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato (caso SA.57496).</p>
				4. assistenza tecnica e meccanismi per la consulenza di esperti, ad esempio un ufficio competente per la banda larga, atti a rafforzare le capacità dei portatori di interessi a livello locale e a fornire consulenza ai promotori di progetti;	Si	<p>autovalutazione :https://politichecoesione.governo.it/it/(https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>"Strategia Italiana per la Banda Ultralarga"</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</p> <p>DL istitutivo CITD</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/03/01/21G00028/sg</p> <p>Decreto istitutivo del BCO</p>	<p>Le informazioni pertinenti sono fornite nel Paragrafo 1 della "Strategia".</p> <p>Il coordinamento tra Amministrazioni centrali e locali e il coinvolgimento dei soggetti deputati all'attuazione dei Piani è assicurato dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), istituito con il D.L. n. 22 del 1/03/2021, e in particolare dalla Segreteria tecnica CITD (articolo 3 del citato DL), responsabile dell'attuazione delle deliberazioni del CITD, incluse le attività di governance dell'assistenza tecnica per il rafforzamento delle competenze degli stakeholder. Alle funzioni del CITD si affiancano quelle del Broadband Competence Office istituito con Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 30/04/2021, responsabile delle attività di comunicazione e "data dissemination", di supporto alla distribuzione delle reti BUL, incluse le modalità di investimento efficiente dei progetti,</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							all'aggregazione della domanda e alla capacità degli enti pubblici di pianificare, implementare, monitorare progetti BUL, di promozione di azioni di formazione e condivisione di esperienze.
				5. un meccanismo di monitoraggio basato su indicatori standard per la mappatura della banda larga.	Si	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/it/ (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>"Strategia Italiana per la Banda Ultralarga" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf</p>	<p>Le informazioni pertinenti sono fornite nella "Relazione di autovalutazione" e al paragrafo 2 della "Strategia"</p> <p>Le attività di mappatura effettuate con cadenza annuale si basano su indicatori standard che consentono e consentiranno di monitorare nel tempo le eventuali variazioni delle decisioni di investimento degli operatori e di valutare con tempestività l'esigenza di maggiori o minori investimenti pubblici. Ai fini del monitoraggio dello sviluppo della BUL è stato istituito il sito web bandaultralarga.italia.it che riporta i dati sullo stato delle coperture BUL in Italia, a livello comunale, come risultano dalle mappature realizzate e che include una dashboard per il monitoraggio, i cui dati sono estratti dalla piattaforma Geo4wip e aggiornati in maniera pressoché continuativa (2 volte al giorno).</p> <p>Anche il Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI), strumento che favorisce la condivisione delle infrastrutture soprastrada e sottosuolo, rappresenta un importante sistema di monitoraggio dello sviluppo delle infrastrutture sul territorio.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25 marzo 2021. La CE, che ha provveduto alla pubblicazione del documento nella lingua italiana e inglese. La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050: Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale (fonte STREPIN, tab. 32) 0,8% periodo 2020-2030 1,2% 2030-2040 1,2% 2040-2050 Tasso di riqualificazione annuo settore terziario 4,0% 2020-2030 3,7% 2030-2040 3,7% 2040-2050 La strategia dà una struttura delle risorse per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN). La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici (tab.36, par.6.4, STREPIN): fondo nazionale per l'efficienza energetica; fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; fondo garanzia prima casa; conto termico; ecobonus; energy performance contract obbligazioni verdi, crowdfunding fondi strutturali one-stop shop certificati bianchi
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Si	autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/] PNIEC https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf dir. 2018/2002 https://www.mise.gov.it/images/stories/	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono: - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf	
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf PNIEC, 2019 https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						1) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019):	
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	<p>Sono in atto misure che garantiscono:</p> <p>1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;</p>	Sì	<p>autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>PNIEC;</p> <p>Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili"</p> <p>Cfr. anche https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030.</p> <p>La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.</p>
				<p>2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.</p>	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>(https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54):</p> <p>- 55,0% di quota rinnovabili nel settore</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende: 1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;	Sì	https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf Cap 1 2+ all. 3 6 https://www.protezionecivile.gov.it/stati/c/5cffe32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in	Sì	Relazione di autovalutazione sopra citata: Capitolo 3 – Piani per la gestione dei	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;		rischi Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Sì	Relazione di autovalutazione sopra citata Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempim ento della condizione abilitante	Criteri	Adempim ento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Dirigente Unità di Missione Semplice Europa	Dirigente pro tempore dell'Unità di Missione		fondi.europei@pec.provincia.tn.it
Autorità di audit	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Dirigente pro tempore del Servizio		serv.sistемаfinanziario@pec.provincia.tn.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE	Ispettore generale capo pro tempore		rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

La strategia del Programma FESR e la sua declinazione in termini di priorità, obiettivi specifici ed azioni è il risultato di un approfondito percorso di concertazione con il partenariato inteso ad assicurare - in linea con i principi guida richiamati dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dei requisiti di rappresentatività e pertinenza sanciti dal “Codice di Condotta sul Partenariato” per gli accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai fondi strutturali e d'investimento europei” (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014) - una governance inclusiva e a più livelli nell'orientare sin dall'inizio l'azione dei fondi strutturali sul territorio provinciale.

Più ancora che nel precedente periodo, l'Amministrazione provinciale ha perseguito un approccio volto all'unitarietà, all'integrazione e alla complementarietà della programmazione 2021-2027, da un lato tra i due fondi strutturali FESR e FSE plus, avvalendosi anche del valore aggiunto derivante dall'esistenza di un'Autorità di Gestione unica e, dall'altro, tra i due fondi strutturali e la complessa architettura programmatica derivante sia dall'ordinaria azione di governo provinciale sia, in particolar modo, dall'azione straordinaria prevista nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il confronto partenariale per la politica di coesione 2021-2027 è stato pertanto costruito coerentemente con la progressiva maturazione del quadro normativo di riferimento (Regolamenti europei) e dei principali documenti e piani nazionali di programmazione (Accordo di Partenariato, PON di settore e PNRR). Quadro immediato di raccordo ha ovviamente assunto il vigente Programma di Sviluppo Provinciale, con il suo documento attuativo principale, il Documento di Economia e Finanza provinciale 2022-2024.

La partecipazione attiva del partenariato è stata inoltre promossa in sintonia con i lavori svolti con i tavoli nazionali (uno per ciascuno degli Obiettivi strategici di policy - OP -) istituiti a seguito del documento preparatorio per l'Accordo di Partenariato 2021-2027, secondo una logica di partnership interistituzionale.

Per tale motivo, è stato costruito un percorso di confronto partenariale denominato “Trentino verso il 2030. Confronto partenariale sulla politica di coesione 2021-2027”, strutturato su 4 momenti di presentazione e dibattito in forma di webinar:

- 16 giugno 2021: politica di coesione 2021-2027
- 23 giugno 2021: un Trentino più intelligente e competitivo
- 28 giugno 2021: un Trentino più verde
- 7 luglio 2021: un Trentino più sociale e inclusivo

In un'ottica di trasparenza e totale apertura allo scambio e alla condivisione, la sezione “siamoeuropa.provincia.tn.it/Politica-di-coesione-2021-2027” del sito istituzionale facente capo all'Autorità di Gestione dei fondi ha raccolto gli elementi informativi e i materiali oggetto di presentazione e di confronto partenariale.

I soggetti invitati a partecipare rappresentano una selezione esaustiva per il territorio provinciale dei più significativi portatori di interesse in relazione alle politiche oggetto di programmazione dei fondi e ai temi trasversali/orizzontali che pervadono l'azione degli stessi: istituzioni pubbliche, parti economiche e sociali, rappresentanti della società civile, mondo della ricerca. Complessivamente 31 enti aventi funzioni istituzionali di rappresentanza o direttamente operanti nei settori di riferimento sono stati chiamati a partecipare.

Oltre ai confronti pubblici sono stati organizzati due ulteriori incontri rivolti espressamente agli enti rappresentativi delle parti sociali - 1 ottobre 2021 - e agli enti rappresentativi delle parti datoriali - 9 novembre e 21 dicembre 2021 - .

Questa fase di confronto è stata accompagnata ed alimentata da un parallelo lavoro di approfondimento e di elaborazione di documenti di analisi degli elementi sul contesto sociale, economico e ambientale del territorio provinciale di più immediata rilevanza e pertinenza per i 5 obiettivi strategici della programmazione 2021-2027; a tale lavoro hanno contribuito i dipartimenti provinciali competenti per

settore, oltre che l'Autorità di Gestione che ha funzione di programmazione provinciale, l'Istituto Statistico provinciale e la Direzione Generale, con compiti di coordinamento complessivo, sotto la direzione dell'Assessorato competente alla programmazione europea.

L'esito di questo percorso ha consentito alla Giunta provinciale di definire le scelte strategiche ed operative da perseguire con la programmazione dei fondi: con deliberazione n. 1932 del 12 novembre 2021 la Giunta ha approvato le "Linee strategiche per i Programmi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) della Provincia autonoma di Trento per il periodo 2021-2027 ", avviando la fase di predisposizione dei Programmi.

A presidio della piena e completa applicazione del principio del partenariato anche nella fase di attuazione dei Programmi, l'Amministrazione provinciale ha orientato la costruzione del partenariato di riferimento secondo una logica di sostanziale corrispondenza tra questo e i soggetti che trovano e troveranno rappresentanza nel Comitato di Sorveglianza congiunto dei due programmi FESR ed FSE plus; in questo modo sarà garantito un raccordo funzionale e strutturato tra l'andamento della programmazione e l'organo preposto alla sua sorveglianza e alle principali decisioni funzionali al suo adeguamento evolutivo.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

L'approccio alla comunicazione e visibilità del programma è volto a sostenere il ruolo strategico del FESR attraverso un'informazione puntuale, corretta e trasparente delle opportunità e dei risultati per il territorio. Per garantire efficacia ed efficienza alle azioni di informazione e di comunicazione, sarà adottato un approccio strategico integrato per il Programma FESR e FSE+ di Trento rispetto ai canali e agli strumenti adottati e in linea con la Strategia nazionale di comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027.

Obiettivi

La comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio ha l'obiettivo, nel rispetto della piena accessibilità di:

1. diffondere la conoscenza del Programma e dei suoi obiettivi e risultati raggiunti, focalizzandosi sui progetti e sulle buone pratiche realizzate con l'utilizzo dei fondi europei, evidenziando il ruolo dell'UE e aumentando così la percezione positiva dei cittadini rispetto alla politica di coesione sul territorio provinciale;
2. garantire l'accesso e la trasparenza sull'utilizzo delle risorse del Programma attraverso la pubblicizzazione delle opportunità di finanziamento, delle procedure e dell'elenco delle operazioni selezionate;
3. diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dal Programma ai potenziali destinatari;
4. informare e supportare i beneficiari sui loro obblighi e sulle loro responsabilità in termini di informazione e comunicazione;
5. coinvolgere il partenariato istituzionale, economico e sociale, nonché i diversi interlocutori presenti sul territorio provinciale attraverso la costruzione di reti per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio, favorendo la loro partecipazione nella policy e negli obiettivi del Programma.

Principali gruppi di destinatari

I principali destinatari della comunicazione sono: beneficiari potenziali e effettivi, sistema economico-produttivo, sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione, partenariato istituzionale, economico e sociale, popolazione trentina in generale e in particolare gli ulteriori attori definiti come "moltiplicatori dell'informazione".

Canali e strumenti

Le attività saranno strutturate in modo flessibile e integrate su vari livelli: dall'informazione e sensibilizzazione per ampliare la conoscenza del programma, alla comunicazione per attivare il dialogo e l'ascolto con diversi target e, infine, all'accompagnamento e supporto per fornire assistenza ai beneficiari.

Un'adeguata visibilità del sostegno agli interventi finanziati dal programma sarà garantita attraverso l'uso sinergico dei seguenti canali e strumenti:

- sito web istituzionale della Provincia dedicato al Programma FESR, sul quale saranno pubblicate anche le informazioni di cui all'art. 49(3) del RDC, collegato al portale unico nazionale OPENCOESIONE che fornisce l'accesso a tutti i programmi dello Stato membro; sarà garantita l'accessibilità e l'usabilità del sito web del programma FESR e dei documenti in esso pubblicati alle persone con disabilità;
- impiego del centro Europe Direct territoriale;
- social media e comunicazione digitale a diretta gestione della Provincia;

- eventi pubblici (in presenza e online);
- pubblicazioni e articoli su quotidiani e periodici locali (cartacei e online);
- produzioni audiovisive da diffondere sui media locali;
- materiale promozionale e digitale delle operazioni finanziate;
- comunicati stampa;

Il principale canale per la comunicazione è il sito web istituzionale della Provincia dedicato al Programma FESR, sul quale saranno pubblicate anche le informazioni di cui all'art. 49(3) del RDC. Tale sito sarà collegato al portale unico nazionale.

Nell'attuazione delle attività di comunicazione si valorizzeranno le testimonianze dirette dei beneficiari e destinatari del Programma, privilegiando un linguaggio semplice e immediato, nonché le buone pratiche realizzate al fine di dare risalto all'impatto concreto sul territorio degli interventi.

Bilancio previsto

Per la realizzazione delle azioni di comunicazione relative al Programma FESR, si prevede un budget indicativo di risorse pari a circa lo 0,2% del totale delle risorse UE del PR FESR, riconducibile alla Priorità "Assistenza Tecnica".

Monitoraggio e valutazione

L'attuazione delle azioni di comunicazione viene esaminata annualmente dal Comitato di Sorveglianza che definisce indicatori e target su proposta dell'AdG e ne valuta l'andamento e l'efficacia, prevedendo eventuali interventi migliorativi. Nello specifico, saranno previsti indicatori di output finalizzati a misurare le realizzazioni degli interventi, nonché indicatori di risultato finalizzati anche a misurare il grado di visibilità del PR e del ruolo svolto dai fondi e dall'UE, in linea con quanto eventualmente definito a livello nazionale. Le azioni di comunicazione potranno essere inoltre oggetto di una specifica valutazione indipendente. Le azioni di comunicazione potranno essere oggetto di una valutazione indipendente.

Responsabile della comunicazione

Il responsabile delle attività di comunicazione dei PR FSE+ e FESR sarà nominato tempestivamente a seguito dell'approvazione dei Programmi e il nominativo sarà notificato alla CE mediante il sistema SFC.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

1) Potenziamento della copertura in banda ultra larga.

Partendo da quanto già realizzato per dotare il territorio provinciale di una rete di dorsale (backbone), l'operazione sostiene l'avanzamento e l'aggiornamento del sistema infrastrutturale telematico di comunicazione fisso e mobile del Trentino, coerentemente con la strategia Digital Compass.

In particolare, gli interventi da realizzarsi nell'ambito dell'operazione riguarderanno l'estensione della rete in fibra ottica alle aree più periferiche del Trentino che non risultano coperte né dai piani già in atto, né dagli interventi attivabili tramite ricorso alla pertinente missione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'operazione sarà costituita da più gare d'appalto che, in relazione ad ambiti geografici di riferimento, realizzeranno tratte che, a partire dal più vicino punto di presenza dell'attuale rete, raggiungeranno una posizione baricentrica degli abitati che necessitano della copertura.

Poiché l'operazione segue una logica di integrazione e completamento dei piani in atto e delle iniziative sostenute dal PNRR, la programmazione degli interventi avverrà per fasi progressive, avendo come target le unità abitative delle aree geografiche periferiche la cui copertura non è garantita dagli altri strumenti di finanziamento.

Nel corso del 2022, partirà la progettazione e la conseguente fase di appalto di un primo blocco di interventi, a seguito del necessario aggiornamento al 2022 delle iniziative esterne al Programma e della ricognizione delle aree geografiche senza "copertura".

Nel 2024 si procederà ad aggiornare la ricognizione e a definire la programmazione residua, provvedendo a cantierare progettazione e gare d'appalto per l'ulteriore blocco di interventi, per completarli entro il 2026.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
----------------------	-------------------	--------------------	--------------------	-------------------------------	------	---------------	------------